




stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di		Comm. N°			
		1 / 78					

CONCESSIONE SETTALA STOCCAGGIO (SETTALA - MI)

INSTALLAZIONE TURBOCOMPRESSORE TC-3

RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO DI CUI AL D.LGS. 22.01.2004, N. 42

 saipem	Contratto n.				
	Comm.	P29930 - 21			
	REL.	00-BG-E-94713	Giorgi	Suppo	Buongarzone
	Rev. 0	Data: Ottobre 2010	Elaborato	Verificato	Approvato

0	Emissione	SAIPEM	Snam Rete Gas SpA	Stogit SpA R.Carlotti C. Salamone F.Bientinesi	Stogit SpA R.Maroli	Ottobre 2010
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VISIONATO	CONTROLLATO	ACCETTATO	DATA



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di		Comm. N°			
		2 / 78					

INDICE

1	PREMESSA	4
2	VINCOLI TERRITORIALI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI.....	7
2.1	Generalità.....	7
2.2	Normativa a livello nazionale e regionale.....	8
2.3	Normativa a livello provinciale	17
2.4	Normativa a livello comunale (Settala).....	26
3	CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO.....	33
3.1	Caratterizzazione dell'area di studio.....	33
3.1.1	Elementi del paesaggio naturale	34
3.1.2	Elementi del paesaggio antropizzato	36
3.1.3	Elementi storici e culturali del paesaggio	38
3.2	Individuazione delle unità di paesaggio.....	40
4	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	42
4.1	Generalità.....	42
4.2	Caratteristiche tecnico-funzionali del turbocompressore TC-3 e dei servizi ad esso ausiliari	43
4.3	Attività di cantiere.....	51
5	INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE PAESAGGIO	52
5.1	Fase di cantiere	52
5.2	Fase di esercizio	53
5.2.1	Punti di visuale sensibili	56
5.2.2	Valutazione degli impatti individuati	58
6	INTERVENTI DI MITIGAZIONE	59



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		3 / 78					

ALLEGATI

ALLEGATO A – Piano Territoriale Di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale Agricolo Sud Milano

IQ – Inquadramento Generale (elaborati IQ1 / IQ3)

C – Regime vincolistico (elaborati C1 / C3)

CP – Contesto paesaggistico (elaborati CP1 / CP3)

FR – Documentazione fotografica Rile (elaborati FR0 / FR5)

PV – Indagine di Visibilità (elaborati PV0 / PV18)

P – Interventi di mitigazione ambientale (elaborati P1 / P8)



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		4 / 78					

1 PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 146, comma 3 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio " *D.Lgs. 22/01/2004 n.42*", viene redatta la presente relazione paesaggistica secondo le finalità contenute nel DPCM 12/12/2005, con lo scopo di verificare la compatibilità paesaggistica dell'installazione e dell'esercizio del nuovo turbocompressore TC-3 all'interno dell'area compressione della Centrale Stoccaggio Settala (MI) della Società STOGIT S.P.A. (Gruppo Eni). L'installazione del nuovo turbocompressore TC-3 è anche oggetto di richiesta di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Le infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio, comprendenti la Centrale, strutturata su due settori contigui, uno di compressione/iniezione – area stoccaggio – ed uno di rigenerazione/produzione – area trattamento – dotati dei rispettivi impianti di processo e di servizio, quattro aree costituenti i cluster (pozzi di iniezione/estrazione gas naturale) denominati A, B, C e D, due pozzi spia (Castellazzo 1 e Brazzuto 2 dir) ed il pozzo Brazzuto 1 impiegato per la reiniezione delle acque di strato, sono ubicate in Provincia di Milano in prossimità del confine con la Provincia di Lodi, a circa 20 km ad est della città di Milano, ed interamente comprese nel territorio del Comune di Settala, ad eccezione del pozzo spia Castellazzo 1 ubicato in territorio del Comune di Liscate (**Figura 1.a** ed allegato cartografico **Elaborato IQ1**).

L'installazione e la messa in esercizio del nuovo turbocompressore TC3 avverrà in un'area interna alla Centrale – area di stoccaggio, destinata sin dal progetto iniziale della Centrale (1985) a futuri ampliamenti, come visualizzato nell'allegato cartografico **Elaborato IQ2** – ricadente nel territorio del Comune di Settala (MI).

Nello studio, con lo scopo di verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento, è stata analizzata un'area vasta centrata sulla Centrale di Stoccaggio e comprendente parti di territorio ricadenti nei Comuni di Settala, Liscate e Paullo, in provincia di Milano, e di Comazzo e Merlino, in Provincia di Lodi, come visualizzato in **Figura 1.a** nell'allegato cartografico **Elaborato IQ3**.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		5 / 78					

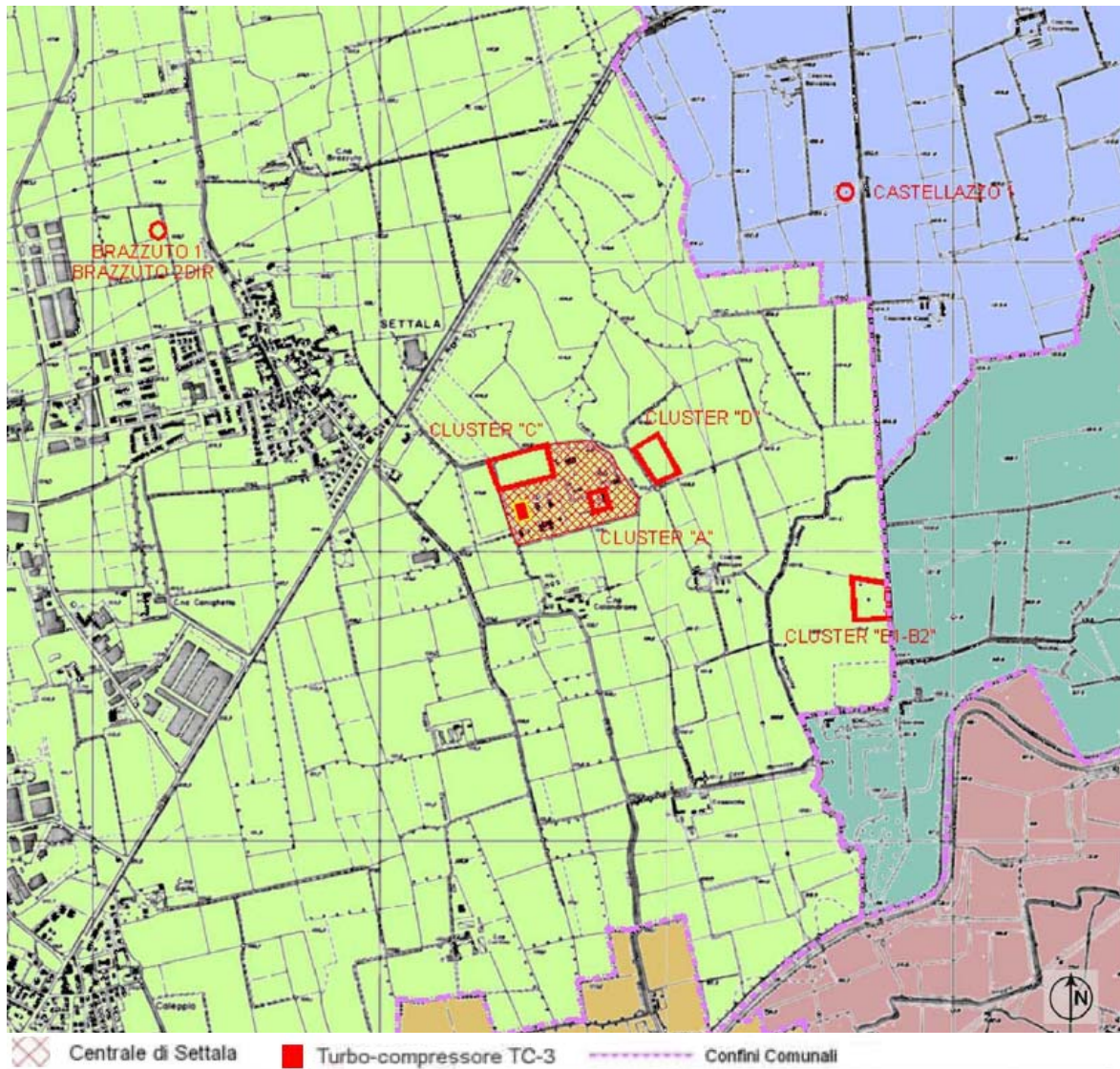


Figura 1.a – Area di studio e localizzazione delle infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		6 / 78					

La presente relazione, riferita ad un territorio centrato sulla Centrale di stoccaggio ed interessante i Comuni di Settala, Liscate e Paullo, in provincia di Milano, e di Comazzo e Merlino, in Provincia di Lodi, comprende l'analisi degli strumenti di tutela paesaggistica (cap. 2) ed evidenzia le caratteristiche morfologiche, vegetazionali e paesaggistiche dell'area in esame (cap.3). Successivamente viene analizzato il progetto evidenziandone le caratteristiche tecniche e le modalità realizzative (cap. 4). Infine, capitoli specifici sono stati dedicati all'individuazione degli impatti (cap. 5) ed agli interventi di mitigazione ambientale individuati (cap. 6) per un corretto inserimento del turbocompressore TC-3 nella realtà paesaggistica ed ambientale del luogo.

Per meglio comprendere l'interferenza dell'opera in progetto con la realtà paesaggistica del luogo, sono state redatte alcune simulazioni fotografiche (**Elaborati PV0 / PV18**) che illustrano in diverse immagini, lo stato attuale dei luoghi indagati, lo stato di progetto e lo stato di progetto con gli interventi di inserimento e mitigazione ambientale individuati.

In particolare, gli interventi di mitigazione individuati – infoltimento ed integrazione della vegetazione arborea ed arbustiva delle cortine presenti al perimetro della Centrale (**Elaborati P1/P8**) – rispondono anche ad una specifica prescrizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) nell'ambito del Decreto VIA DVA-DEC-2010-0000002 del 27/01/2010 esprimente parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio della Concessione Settala con incremento di pressione massima di esercizio (P_{max}) pari al 107% della pressione iniziale di giacimento (P_i). Prescrizione che così recita: "10) - *al fine di ripristinare migliorare l'inserimento nel paesaggio agrario in cui si colloca la centrale, si dovrà provvedere, in accordo con il Parco Agricolo Sud Milano, ad una adeguata sistemazione del perimetro della centrale e dei cluster, laddove questi confinino con le reti dei canali e delle rogge. In particolare si dovrà curare il ripristino e la sistemazione della vegetazione del lato della centrale prospiciente l'asta del Fontanile Rile e del lato del cluster B prospiciente la roggia Giardino; [...]*".



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		7 / 78					

2 VINCOLI TERRITORIALI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

2.1 Generalità

Nel presente capitolo vengono illustrati *gli strumenti di governo del territorio vigenti ed adottati*; in particolare viene descritto il regime vincolistico dell'area di studio, disciplinato da specifica normativa a scala nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Il regime vincolistico è stato visualizzato negli allegati elaborati grafici **Elaborati C1, C2 e C3**.

In seguito viene analizzata la normativa considerata per l'individuazione del regime vincolistico nell'area di studio, aggiornata ad Aprile 2010. La parte del testo in corsivo è riferita alle potenziali interferenze tra la realizzazione del nuovo turbocompressore TC-3 e la normativa stessa.

Normativa a livello nazionale e regionale

- D.Lgs .42/2004 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (Codice Urbani)
- D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62: “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali”,
- D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63: “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio”
- R.D. n°3267/23 – Vincolo idrogeologico
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lombardia: riferimenti alle unità del paesaggio relative all'ambito di interesse ed indirizzi di tutela, così come modificato ed integrato ai sensi della D.G.R. 6447 del 18/01/2008 che approva la proposta di Piano Territoriale Regionale;
- D.M. del 25 marzo 2005 “Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) per la regione biogeografica mediterranea, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.D.M. del 05 luglio 2007; “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE”.: siti di importanza Comunitaria (S.I.C.): “Sorgenti della Muzzetta” (SIC IT2050009) e “Lanche di Comazzo” (SIC IT 2090002).
- Piano Stralcio per la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po (PAI), redatto ai sensi dell'art. 17 della legge n. 183/89 e s.m.i dall'Autorità di Bacino del fiume Po, ed approvato con DPCM 24/05/2001;
- L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005: “Legge per il governo del territorio”, L.R. n. 4 del 14/03/2008: “Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11/3/2005, n. 12” e L.R. 7/2010 e 12/2010.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		8 / 78					

- D.G.R. 3 agosto 2000 - n. 7/818 "Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Agricolo Sud Milano" (art. 19, comma 2, L.R. 86/83 e successive modificazioni), N.T.A del PTC del Parco Regionale del Parco Agricolo Sud di Milano e relativa variante parziale per la tutela della: "zona a monumento naturale del Fontanile Rile" di cui alla DGR 16/12/2009 n. 8/10833 (vedi **Allegato A**).

Normativa a livello provinciale e comunale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della provincia di Milano, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 4/10/2003 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n° 45 del 5/11/2003, ai sensi dell'art. 3 comma 36 della L.R. 5/1/2000 n.1 (confronta **Elaborati C2 e C3**);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della provincia di Lodi, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 30 del 18 luglio 2005, vigente dall'8 Febbraio 2006, a seguito della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Ordinaria n. 6. (*La provincia di Lodi copre un 'ambito marginale dell'area di studio, sono stati quindi visualizzati nell'allegato cartografico **Elaborato C3** i vincoli di interesse senza svilupparne il commento in relazione*);
- Comune di Settala: Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Settala, adottato con D.C.C. N. 61 del 23.11.2009.

2.2 Normativa a livello nazionale e regionale

D.Lgs . 42/2004 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (Codice Urbani)

Il decreto recepisce abrogandolo, il “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali” (legge 490/99).

Per individuare i vincoli indicati dal presente decreto sono stati considerati i seguenti articoli:

- Art. 2, comma 2 - Patrimonio culturale “Beni di interesse culturale”:

“sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etno-antropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà”.

Ricadono in questa tipologia le emergenze architettoniche ed artistiche di particolare pregio per le quali vengono previsti particolari regimi di tutela a livello comunale, alla luce del vincolo imposto direttamente dalla Sovrintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		9 / 78					

Nell'area di studio non sono presenti zone tutelate ai sensi del presente articolo.

- Art. 136 - "Beni soggetti a tutela, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico":

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati a norma delle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze".

Le aree interessate dal presente articolo, intese come appartenenti alle "Bellezze d'insieme" sono diffuse a macchia di leopardo nella pianura a sud est di Milano.

Nell'area di studio, oggetto della presente relazione, non ricadono aree o beni soggetti a tutela come previsto dall'art.136.

- Art. 142 comma1, lett.c) Aree tutelate per legge (fiumi, corsi d'acqua e laghi) fino all'approvazione del piano paesistico ai sensi dell'art. 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato dal regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Gli elementi naturali ed artificiali, idraulicamente significativi interessati da questo articolo sono soggetti ad una fascia di rispetto di 150 metri per sponda. Rientrano in tale norma:

- il Canale della Muzza, limitatamente all'ambito relativo al Comune di Paullo,
- la Roggia Calandrone, in prossimità del Comune di Zelo Buon Persico,
- il Torrente Molgora a nord della frazione di Lavagna.

In zone marginali rispetto all'ambito di studio, si trovano anche i laghi tutelati di Fiorano e Malaspina, prossimi alla frazione di San Bovio (limite nord-ovest dell'area di studio), in cui sono previste fasce di rispetto pari a 300 metri dalla linea di battigia.

Il PTCP della Provincia di Milano (Allegato 2 ed art. 46, comma 1 delle Norme di attuazione) riporta l'elenco dei corpi idrici sottoposti a tutela; quelli ricadenti all'interno dell'area di studio sono visualizzati nella allegata Carta del Regime vincolistico (**cf. Tavola C1**) per ulteriori approfondimenti, si rimanda al successivo paragrafo riguardante l'analisi della normativa a livello provinciale.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di		Comm. N°			
		10 / 78					

Tutti gli ambiti descritti risultano significativamente distanti dall'area di costruzione del nuovo turbocompressore TC-3 il quale non ricade all'interno di nessuna delle fasce di rispetto degli elementi naturali ed artificiali idraulicamente significativi. Non si rilevano quindi potenziali interferenze dovute alla realizzazione ed alla messa in esercizio del nuovo turbocompressore TC-3 con gli ambiti indicati dall'art. 142 comma 1, lett.c)

- Art. 142, comma 1, lett. f) Aree tutelate per legge (Parchi naturali e riserve naturali)

Fino all'approvazione del piano paesistico ai sensi dell'art. 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

f) parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.

Nell'area di studio sono presenti le seguenti aree tutelate:

- ✓ Parco Agricolo Sud di Milano
- ✓ Riserva naturale regionale "Sorgenti della Muzzetta"
- ✓ Parco Adda Sud, interessante in modo marginale l'area vasta di studio.

L'area di costruzione del nuovo turbocompressore TC-3 ricade all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e non si rilevano potenziali interferenze con le norme de Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (vedi cap. 2.3 e 2.4 ed Allegato A).

Decreti Legislativi in materia di disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Il D.Lgs. 42/04 è stato recentemente modificato dai seguenti Decreti Legislativi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 9 aprile 2008, le cui nuove disposizioni sono entrate in vigore il 24 aprile 2008:

- Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62, relativo ai "Beni culturali";
- Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63, relativo al "Paesaggio".

D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali",

Il presente decreto ridefinisce la disciplina della dismissione o utilizzo a scopo di valorizzazione economica, del patrimonio culturale immobiliare di proprietà pubblica, recuperando l'impianto normativo del DPR 283/2000, il regolamento che disciplinava le alienazioni dei beni del demanio storico-artistico e che era stato espressamente abrogato dal Codice; interviene sulla circolazione delle cose di interesse storico e artistico; riconsidera la disciplina di tutela dei beni archivistici; definisce una più stringente salvaguardia del patrimonio culturale di proprietà di enti pubblici, di soggetti giuridici privati, di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		11 / 78					

D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio"

Il presente decreto modifica la Parte Terza del Codice e porta innovazioni in materia di nozione, pianificazione paesistica e regime delle autorizzazioni paesaggistiche.

Il medesimo decreto prevede inoltre che il piano paesaggistico, la cui redazione rientra tra le competenze delle Regioni, sia elaborato congiuntamente dal Ministero dei beni culturali e dalle Regioni, per le parti che riguardano i beni paesaggistici, come prescritto all'art. 143 del D.Lgs. 42/04.

In tema di autorizzazioni paesaggistiche, è attribuito alle Soprintendenze il compito di emettere un parere vincolante preventivo sulla conformità dell'intervento ai piani paesaggistici ed ai vincoli. Su questo punto è stata accolta la richiesta della Conferenza Unificata di modificare la natura del parere, da vincolante a meramente obbligatorio, quando il Ministero abbia positivamente vagliato l'avvenuto adeguamento degli strumenti urbanistici alle prescrizioni dei piani paesaggistici.

Nei due decreti correttivi, non si intravedono elementi ostativi alla costruzione del nuovo turbocompressore TC-3.

R.D. n°3267/23 - Vincolo idrogeologico

Il Regio Decreto Legge n. 3276/23 prevede il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani. In particolare, all'art. 1, il R.D. sottopone a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di uso contrastanti con la norma, possano subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, causando quindi un danno pubblico.

I successivi art. 7, 8 e 9 definiscono una serie di prescrizioni sulla utilizzazione e la gestione dei territori vincolati; in particolare l'art. 7 prescrive che la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e dei terreni saldi in terreni soggetti a periodiche lavorazioni, siano subordinate ad autorizzazione rilasciata dal comitato forestale, nel rispetto delle modalità da esso prescritte.

Nella area di studio, sono presenti solo piccole zone soggette a vincolo idrogeologico, posizionate a sud-est della stessa. L'area di costruzione del nuovo turbocompressore TC-3 ricade in un'area libera dal presente vincolo.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) e Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale con deliberazione del 19/01/2010, n.951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6, III Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		12 / 78					

Con la chiusura dell'iter di approvazione del Piano, formalmente avviato nel dicembre 2005, si chiude il lungo percorso di stesura del principale strumento di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio della Lombardia. Il PTR è costituito dai seguenti contenuto principali:

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- ✓ Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia;
- ✓ Piano Paesaggistico, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia;
- ✓ Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;
- ✓ Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- ✓ Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Come si evince dai contenuti principali del Piano, il PTR, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n.42/2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR pre-vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Nel nuovo PTPR, le misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio. Il PTPR inoltre, come descritto precedentemente, contiene una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, fra cui anche quelli apportati dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 oltre che tenere conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		13 / 78					

I nuovi elaborati approvati del PTPR sono di diversa natura:

- ✓ La Relazione Generale che esplicita contenuti, obiettivi e fasi del processo di adeguamento della pianificazione paesaggistica regionale alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento e dei risultati di applicazione del PTPR pre-vigente. I principi e le finalità della pianificazione paesaggistica regionale, già contenuti nel PTPR del 2001, vengono confermati;
- ✓ Il Quadro di Riferimento Paesaggistico che introduce nuovi significativi elaborati e aggiorna i Repertori esistenti come le descrizioni de "I paesaggi della Lombardia" contenute nel PTPR pre-vigente che sono state integrate con due nuovi significativi elaborati:
 - Una lettura generale, a scala regionale, dei principali fenomeni di degrado in essere o potenziale volta ad evidenziare, con riferimento alle possibili cause, le priorità di attenzione per la riqualificazione ma anche e per il contenimento di futuri fenomeni di degrado;
 - L'Osservatorio dei paesaggi lombardi, documento a forte valenza iconografica e comunicativa che può aiutare enti locali e cittadini a riconoscere e a riconoscersi nei paesaggi nei quali vivono e a verificarne le trasformazioni, a salvaguardare e valorizzare i Belvedere di Lombardia, a riqualificare i numerosi nuclei e insediamenti storici che connotano le diverse realtà locali.
- ✓ La Cartografia di Piano, che aggiorna quella pre-vigente e introduce nuove tavole. E' stata inoltre rivista nel suo complesso migliorandone livelli di georeferenziazione e forma grafica, integrandone e aggiornandone i dati anche alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti;
- ✓ Normativa e Documenti di indirizzo. La Normativa è stata aggiornata alla luce del nuovo quadro normativo e delle priorità regionali. Conferma l'impianto complessivo delle Norme del PTPR vigente, e quindi il processo di costruzione collettiva e sussidiaria del Piano del Paesaggio Lombardo, precisando in tal senso ruolo e contenuti paesaggistici delle pianificazioni provinciali, di parco e comunali. I Documenti di indirizzo vedono invece introdurre il tema della riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado, oggetto della nuova Parte Quarta degli Indirizzi di Tutela che, con riferimento alle possibili cause del degrado e criticità paesaggistiche, indicano azioni, strumenti e livelli di pianificazione o progettazione più idonei per intervenire in termini migliorativi di singoli contesti o di inversione di processi più ampi in corso.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		14 / 78					

Unità del paesaggio dell'area di studio secondo il PTPR (2001)

L'esame dei segni antropici del Paesaggio, sovrapposti all'analisi morfologica e all'utilizzo del suolo, consente di individuare le aree che presentano caratteri di omogeneità per morfologia, copertura e utilizzo del suolo.

Tali aree, definite unità di paesaggio, sono riconducibili all'interno dell'area di studio all'unico ambito territoriale definito dal PTPR, come "Ambito della Bassa Pianura", articolato nell'unità *Pianura Irrigua ad orientamento cerealicolo*

L'unità si caratterizza per una maggiore tipicità dal punto di vista dell'impianto insediativo residenziale ed agricolo, date le antiche origini della coltivazione di svariate fasce di territorio e dei connessi insediamenti periferici e concentrati. Nell'unità ricadono i centri abitati con elementi di maggior rilievo storico e l'impianto viabilistico più antico (a partire dal tracciato delle strade Paullese e Rivoltana, rispettivamente a sud e a nord dell'area di intervento). I coltivi sono poco diversificati e prevalgono colture estensive di tipo cerealicolo, ad intenso grado di meccanizzazione. La struttura dell'impianto insediativo rispecchia sovente la cosiddetta "rete delle parrocchie" di origine settecentesca.

Tipica è la presenza di alcune antiche marcite o di loro relitti, in quanto elementi strettamente connessi allo sviluppo dell'antropizzazione del territorio.

Fabbricati e complessi rurali popolano il territorio con una certa uniformità e densità, date le origini remote del sistema agricolo.

Le piantane, che una volta caratterizzavano la maglia aziendale a livello interpodereale, appaiono ormai relitti degli antichi esemplari arborei, sopraffatti dalle epifite. Restano conservati i canali di irrigazione che convogliano le acque di rogge e risorgive attraverso i campi. Significativa la presenza di elementi naturali come le risorgive e le rogge in corrispondenza dei quali si trova una vegetazione arborea arbustiva igrofila.

Indirizzi di tutela del PTPR

Come descritto precedentemente, il PTPR assume efficacia di strumento di salvaguardia e disciplina del territorio fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggiore definizione come ad esempio i piani provinciali, nel nostro caso il PTCP delle Province di Milano e di Lodi il PTC del Parco Agricolo Sud di Milano, i piani regolatori comunali ecc.

Di seguito si riportano i contenuti essenziali degli indirizzi di tutela del PTPR della Lombardia, riferiti all'unità del paesaggio *Pianura irrigua*

I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.

Vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		15 / 78					

La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio che aiuti guidare la definizione di specifici programmi di tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati.

Il nuovo turbocompressore TC-3 verrà realizzato internamente all'esistente area compressione della Centrale di Settala, non comportando quindi occupazione di ulteriore territorio, né nuove interferenze con gli elementi tutelati del paesaggio della pianura irrigua. Di fatto, la realizzazione di una nuova struttura di tipo industriale, interna all'area della Centrale, in parte già dotata di quinte arboree, ed integrata in termini cromatico-costruttivi con le infrastrutture esistenti, potrebbe comunque dar luogo ad una qualche interferenza nella percezione paesistica globale. Tuttavia, la presenza del turbocompressore, inserendosi in un territorio già interessato da numerosi insediamenti commerciali ed industriali, unitamente ad alcuni interventi di mitigazione proposti (cap. 6), non comporterà l'insorgere di stravolgimenti al paesaggio naturale, agrario ed antropico risultando quindi compatibile con il contesto paesistico-ambientale locale.

Piano per l'assetto idrogeologico "Piano Stralcio per la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po" (PAI)

Il PAI, redatto ai sensi dell'art. 17 della legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i dall'Autorità di Bacino del fiume Po, ed approvato con DPCM 24 05 2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n°183 del 08/08/2001, persegue gli obiettivi di difesa dal rischio idraulico, di mantenimento e recupero dell'ambiente fluviale, di conservazione dei valori paesaggistici, storico-artistici e culturali, all'interno delle regioni fluviali. Per raggiungere questi obiettivi, la regione fluviale è stata divisa in fasce: fascia A (di deflusso di piena ordinaria), fascia B (interessata da inondazioni al verificarsi della piena di riferimento con tempo di ritorno fino a 200 anni) e fascia C (interessata da inondazioni dovute a piene più gravose rispetto a quelle precedenti, indicativamente con tempo di ritorno da 200 a 500 anni). Le fasce sono state perimetrate in funzione degli elementi conoscitivi del corso d'acqua (caratteristiche geomorfologiche, idrologiche, idrauliche, ambientali e naturalistiche), in relazione al censimento delle opere idrauliche e delle infrastrutture significative ed alle aree sottoposte a tutela paesaggistica.

Le norme tecniche di attuazione del PAI (articoli 29, 30 e 31) prevedono apposite linee di indirizzo per le varie tipologie di aree che ricadono entro le diverse fasce.

Gli effetti del Piano, come ribadito dall'Art. 27 delle Norme Tecniche, sono immediatamente vincolanti per Amministrazioni ed Enti Pubblici, secondo il disposto della legge n. 183/89 art. 17 comma 5. Il Piano demanda a Regioni, Province e Comuni l'attuazione di adeguate politiche di pianificazione, definendone i soli indirizzi generali.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		16 / 78					

L'area in cui verrà installato il nuovo turbocompressore TC-3 ricade all'esterno delle zone classificate a rischio di esondazione del fiume Adda (unico fiume fasciato ricadente nell'area di studio). In particolare, il limite esterno della fascia C si posiziona a circa 4,3 km dal perimetro della Centrale di stoccaggio.

Legge Regionale n. 12 del 11 marzo 2005: "Legge per il governo del territorio" e L.R. n. 4 del 14/03/2008: "Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11/3/2005, n. 12" e le recenti L.R. n. 7/2010 e L.R. n.12 rispettivamente del 5 e 22 febbraio 2010.

La L.R. n. 12/2005 coordina in un unico testo la normativa regionale in materia di urbanistica e di edilizia, al fine di semplificarne e renderne più chiara la consultazione. L'analisi che segue, comprende gli aggiornamenti e le modifiche apportati della L.R n. 4 del 14 marzo 2008.

La legge detta le norme di governo del territorio lombardo, definendo forme e modalità di esercizio delle competenze spettanti alla Regione e agli enti locali, nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e comunitario, nonché delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche che connotano la Lombardia.

La Regione provvede:

- alla definizione di indirizzi di pianificazione atti a garantire processi di sviluppo sostenibili;
- alla verifica di compatibilità dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e dei Piani di governo del territorio di cui alla presente legge con la pianificazione territoriale regionale;
- alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale con il sostegno agli enti locali ed a quelli preposti alla ricerca ed alla formazione per l'introduzione di forme di contabilità delle risorse;
- all'attività di pianificazione territoriale regionale.

La Regione, in collaborazione con le Province e gli altri Enti locali, promuove, attraverso gli strumenti di pianificazione previsti dalla presente legge, il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o dismesse che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica, la tutela dell'ambiente e gli aspetti socio-economici.

Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso.

Il Consiglio regionale costituisce l'Osservatorio permanente della programmazione territoriale, al quale partecipano anche rappresentanti degli enti locali, che provvede al monitoraggio delle dinamiche territoriali e alla valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione degli strumenti di pianificazione.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		17 / 78					

Al Titolo II vengono descritti gli strumenti di governo del territorio a livello comunale, provinciale e regionale. Ai sensi dell'art.6 viene normata la pianificazione comunale da attuare tramite un Piano di Governo del Territorio (PGT). Con l' art. 15 e seguenti vengono stabiliti i contenuti e le caratteristiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; mentre l' art. 19 e seguenti riguardano il Piano Territoriale Regionale.

La Parte II della legge riguarda la gestione del territorio ed al Titolo I vengono disciplinati gli interventi sullo stesso.

Al Titolo III vengono stabilite le norme di edificazione in aree agricole ed al Titolo VI capo I, sono normati i programmi integrati di intervento redatti dai Comuni per la riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale del proprio territorio.

Principali modifiche ed integrazioni apportate dalle L.R n.7/2010 e L.R. n.12 del 2010:

- ✓ **L.R. n. 7/2010.** Le modifiche principali riguardano innanzitutto la proroga dell'efficacia dei Piani Regolatori Generali comunali (PRG) fino al 31 marzo 2011 per tutti i comuni che non hanno ancora un Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato; questi continueranno pertanto ad attuare le previsioni dello strumento vigente, fatta salva naturalmente l'applicazione delle misure di salvaguardia del PGT, se e quando adottato;
- ✓ **L.R. n. 12/2010.** La legge opera un'importante integrazione ai contenuti dell'art.55 del titolo II della L.R.12 /05 che detta norme in materia di prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, con la riscrittura dell'art.55 e con l'inserimento di un nuovo articolo 55 bis. Con l'integrazione della norma, Il governo delle acque e la difesa del suolo diventano disciplina non settoriale ma integrata alle politiche di governance territoriale, nel quadro delle politiche europee e secondo i principi espressi nel D.Lgs. 152/2006.

2.3 Normativa a livello provinciale

A livello provinciale, i principali strumenti di programmazione territoriale sono i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Tali Piani sono redatti ai sensi dell'art. 57 del Dlgs 112/98, dell'art. 20 del D.lgs 267/00 e dell'art. 3 della L.R.1/2000 ed approvati dai rispettivi Consigli Provinciali.

I PTCP coordinano l'individuazione degli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela paesistico-ambientale del territorio provinciale e definiscono le politiche, le strategie, le misure e gli interventi di competenza provinciale.

I contenuti dei PTCP sono ispirati ai principi della sussidiarietà, responsabilità e cooperazione.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		18 / 78					

In termini generali, il PTCP presenta le seguenti caratteristiche:

- contiene indicazione delle vocazioni generali del territorio e delle peculiarità per ciascun ambito provinciale;
- contiene il programma generale delle maggiori infrastrutture con relativa localizzazione;
- contiene le linee di intervento per la sistemazione idrogeologica e forestale del suolo;
- determina i criteri per la individuazione e la localizzazione di aree destinate al soddisfacimento di funzioni di interesse sovracomunale;
- ha efficacia di Piano Paesistico Ambientale;
- recepisce le disposizioni del vigente Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino del Fiume Po, indicandone aree a rischio idrogeologico, misure di tutela e salvaguardia, modalità di recupero di ambiti maggiormente degradati. Integra le delimitazioni di fascia con contenuti di natura paesistico ambientale, di concerto con Autorità di bacino e Regione Lombardia;
- recepisce i parchi naturali istituiti con Legge Regionale, le riserve ed i monumenti naturali ed i contenuti naturalistico ambientali dei Piani dei Parchi e degli strumenti di programmazione e gestione approvati;
- articola i suoi contenuti rispetto ai seguenti sistemi territoriali:
 - paesistico-ambientale e di difesa del suolo;
 - infrastrutturale e della mobilità;
 - insediativo.

Per ciascun sistema il PTCP, individua indirizzi, direttive e prescrizioni.

Gli indirizzi sono le disposizioni volte a fissare obiettivi per l'attività di pianificazione comunale e provinciale di settore, per quella degli altri soggetti competenti in materia di programmazione territoriale.

Per direttive si intendono le disposizioni da osservare nell'attività di pianificazione comunale e provinciale di settore.

Le prescrizioni sono le disposizioni relative all'individuazione delle diverse caratteristiche del territorio e alla loro disciplina.

Le *prescrizioni dirette* conformano la proprietà ed incidono sul regime giuridico dei beni disciplinati regolandone uso e trasformazioni ammissibili e prevalgono automaticamente sulle disposizioni degli strumenti di pianificazione comunale vigenti. Le prescrizioni dirette riguardano, ad esclusione delle zone a Parco Regionale, gli ambiti e gli elementi a valenza paesistica e di difesa del suolo nel caso di:

- aree soggette a vincoli vigenti (D.Lgs 42/2004);



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		19 / 78					

- aree sottoposte al PAI del Fiume Po.

Le *prescrizioni indirette*, che non sono immediatamente precettive, ma hanno valore di indirizzo per la pianificazione comunale, riguardano:

- aree di rilevanza comunale
- ambiti ed elementi a valenza paesistica e di difesa del suolo se non ricadenti nelle aree precedentemente definite, nonché i varchi funzionali ai corridoi ecologici, gli ambiti e gli elementi a valenza paesistica e di difesa del suolo disciplinati dal P.T. vigente.

In seguito all'approvazione della L.R. n. 12/2005 "Legge per il governo del territorio", successivamente in parte integrata e modificata dalla L.R. n. 4/2008, è stato avviato un procedimento di adeguamento dei PTCP vigenti ai sensi dell'art. 26.1 (L.R. n. 12/2005).

I commi 1 e 2 dell'art. 4 prevedono che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sia sottoposto a valutazione ambientale, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

La legge regionale per il governo del territorio modifica il quadro normativo del sistema di pianificazione territoriale e urbanistica e introduce significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), di conseguenza, modifica in parte i propri contenuti ed i livelli di coerenza delle disposizioni in esso contenute perché deve sviluppare una modalità nuova di pianificazione e di rapporto con gli strumenti degli altri enti che governano il territorio (in particolare il Piano deve garantire la flessibilità rispetto al Piano Territoriale Regionale ed al Piano di Governo del Territorio).

A tale riguardo, la DGR 27 Dicembre 2007 n. 8/6421 "Criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale", indirizza l'attività di adeguamento svolta dalle varie province in modo da produrre azioni coerenti tra loro e con quanto previsto nel Piano Territoriale Regionale il cui iter di approvazione è ad oggi ancora in corso.

P.T.C.P. Provincia di Milano

Il vigente Piano Territoriale della Provincia di Milano è stato approvato nell'ottobre del 2003 (Del. C.P. n. 55 del 14 ottobre 2003). (confronta **Elaborati C1 e C3**).

Il Piano, elaborato e approvato ai sensi della L.R.1/2000, è oggetto di una procedura di revisione ad oggi ancora in corso, alla luce della recente legge urbanistica regionale (L.R.

12/2005 e s.m.i.) che stabilisce, all'articolo 26, le modalità di adeguamento degli strumenti di pianificazione comunali e provinciali.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		20 / 78					

La Giunta Provinciale ha approvato con deliberazione n. 460 del 29/6/05 il “Programma d’azione e primi orientamenti per l’adeguamento del PTCP vigente” e con la deliberazione n. 884 del 16/11/05 ha formalmente avviato il procedimento di adeguamento (avviso BURL n. 48 del 30/11/05).

Il “Documento di indirizzo e linee guida per l’adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente”, che rappresenta il documento di riferimento dell’Amministrazione per la successiva elaborazione tecnica e l’avvio del processo di Valutazione Ambientale (avviso BURL n. 38 del 20/9/06) sono stati approvati dal Consiglio Provinciale il 13 luglio 2006 con la deliberazione n. 26/2006.

Gli elaborati costituenti il P.T.C.P. ancora vigenti sono:

1. Relazione generale;
2. Norme di Attuazione (NdA);
3. Elaborati cartografici.

Sono altresì allegati al P.T.C.P. gli elaborati ricognitivi e di gestione, ossia:

- Il Repertorio A: vincoli storici, paesistici e ambientali;
- Il Repertorio B: interventi di riqualificazione ambientale;
- L’Elenco 1 delle specie faunistiche e floristiche protette e alberi di interesse monumentale;
- L’Elenco 2 dei corsi d’acqua;

I vincoli provinciali relativi alle prescrizioni di tipo paesistico ed ambientale presenti nell’ambito territoriale interessato dalla costruzione del nuovo turbocompressore TC-3, sono stati recepiti dalle NTA del PTC del Parco Agricolo Sud di Milano (per un maggior approfondimento si rimanda all’Allegato A).

- Art. 4 effetti del PTCP e tipologia delle disposizioni

Il PTCP contiene le seguenti disposizioni normative:

- 1) indirizzi: s’intendono le disposizioni volte a fissare obiettivi per l’attività di pianificazione comunale e provinciale di settore e per quella degli altri soggetti competenti in materia di programmazione territoriale;
- 2) direttive: s’intendono le disposizioni da osservare nell’attività di pianificazione comunale, provinciale e di settore,
- 3) prescrizioni: s’intendono le disposizioni relative alle diverse caratteristiche del territorio e alla loro disciplina. Le prescrizioni dirette sono conformative della proprietà e incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati regolandone gli usi e le trasformazioni ammissibili; esse prevalgono sulle disposizioni degli strumenti di pianificazione comunali vigenti.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		21 / 78					

Le prescrizioni dirette riguardano, ad esclusione del territorio compreso all'interno dei Parchi Regionali disciplinati dai relativi piani territoriali vigenti, gli ambiti e gli elementi a valenza paesistica e di difesa del suolo nel caso di:

- a) aree soggette a vincoli vigenti di cui al D.lgs. 490/1999 artt. 2, 139 e 146,
- b) aree sottoposte a disciplina del PAI vigente di cui al successivo art.16.

Le prescrizioni dirette riguardano altresì elementi esattamente individuabili in conseguenza delle loro caratteristiche fisiche distintive quali i fontanili di cui al comma 3 lettera a) dell'art. 34, i geositi di cui all'art. 52 e gli alberi monumentali di cui all'art. 65, ancorché non ricadenti nelle aree di cui alla lettera a) e b).

- Art. 15 Recepimento dei piani di settore statali e regionali, procedimenti di intesa ex art. 57 D.Lgs. 112/98

Il PTCP assume valore ed effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura dell'ambiente, delle acque e difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali.

- Art.17 Parchi Regionali, Rapporti tra il PTCP e la pianificazione e programmazione regionale.

L'Art.17 delle NdA definisce esplicitamente i rapporti tra il PTCP e la pianificazione e programmazione regionale, stabilendo che il Piano recepisce, ai sensi dell'Art. 3, della L.R. 1/2000, i contenuti naturalistico - ambientali dei vigenti Piani territoriali di coordinamento dei Parchi Regionali ricadenti nel territorio provinciale, così come i relativi strumenti di programmazione e gestione approvati. Ai "Parchi Regionali" è dedicato l'Art. 67 che definisce la Tavola della Cartografia di Piano ove ne sono recepiti i perimetri e dispone che il Piano stesso ne integri le prescrizioni dei relativi Piani Territoriali in funzione dei propri obiettivi strategici, ai sensi dell'Art. 3, della L.R. 1/2000. Il medesimo Art. 67 delle NdA identifica le attività di promozione, in carico al PTCP, di sistemi a rete di connessione ecologica del sistema dei parchi con le strutture ecologiche fondamentali.

- Art.31 Ambiti di rilevanza paesistica

Gli ambiti di rilevanza paesistica la cui prescrizione diretta si ha solo nei casi di cui, al comma 5- art.4; sono le aree connotate da elementi di interesse storico, geomorfologico, naturalistico e le aree in cui si manifestano dinamiche idrauliche intese come sistemi territoriali costituiti dal corso d'acqua naturale e del relativo contesto paesistico. Sono anche comprese le aree che necessitano di una riqualificazione paesistica. Le modalità di intervento ammesse in tali zone rispondono al principio della valorizzazione.

L'area in cui sarà installato il nuovo turbocompressore TC-3 ricade interamente in tale ambito; la prescrizione è indiretta essendo zonizzata dalle norme del PTC del Parco Agricolo Sud di Milano.(confronta Allegato A ed Elaborato C2).



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		22 / 78					

- Art. 32 Ambiti di rilevanza naturalistica.

Zone sottoposte a tutela per la presenza di elementi di pregio naturalistico, geomorfologico e agronomico. Gli indirizzi del Piano contemplano la valorizzazione delle risorse naturalistiche e delle attività agricole anche attraverso l'incentivazione di tecniche colturali ecocompatibili.

Il Piano dispone che "gli interventi di espansione edilizia dovranno evitare la frammentazione del territorio e la compromissione della funzionalità ecologica di tali ambiti". Tali ambiti risultano limitrofi alla zona suburbana a ovest di Settala ed al loro interno ricadono le aree protette della Sorgente della Muzzetta.

L'installazione del nuovo turbocompressore TC-3 non crea condizioni in contrasto con le prescrizioni del presente articolo.

- Art 34 Elementi del paesaggio agrario.

L'articolo, specificatamente denominato "Elementi del paesaggio agrario", riporta le indicazioni relative alla rete irrigua, al comma 3, lettera c.

Al fine di valorizzare e tutelare gli elementi caratteristici (rogge e canali) è richiesto di evitare alterazioni e interruzioni del tracciato.

In particolare per i fontanili si indicano le seguenti prescrizioni:

- è vietato alterare la testa e l'asta dei fontanili individuati nella cartografia di Piano ed in generale dei fontanili attivi o nei quali sia ancora presente l'acqua ed il fenomeno di risalita;
- è vietata ogni opera di trasformazione, urbanizzazione ed edificazione all'interno di una fascia stabilita in via transitoria, fino alla maggiore definizione da parte dei Comuni, di larghezza non inferiore a metri 50, misurati dall'orlo della testa e lungo l'asta o per una fascia di larghezza non inferiore a metri 25, se la situazione attuale lo consente. Tali indicazioni non si applicano nelle aree urbanizzate.

*Prossimo all'area della Centrale all'interno della quale ricade l'area di installazione del nuovo turbocompressore TC-3 è presente un fontanile attivo (Fontanile Rile). L'area di intervento è esterna all'area di tutela e la distanza tra il nuovo turbocompressore e la zona a monumento naturale e l'area di rispetto del Fontanile Rile è comunque maggiore dei 50 metri della fascia di tutela, per cui non sussistono interferenze relativamente all'articolo esaminato. Altri fontanili sono presenti nell'intorno, ma ben più lontani e quindi non soggetti ad interferenze dirette e/o indirette conseguenti alla realizzazione ed all'esercizio del nuovo turbocompressore (si veda anche **Allegato A** e cap. 2.4).*

- Art. 36 Centri storici e nuclei di antica formazione.

Aree di valore storico nelle quali si applicano le disposizioni e le procedure urbanistiche previste dalle norme regionali. Gli interventi di nuova edificazione, quando ammessi, debbono integrarsi con le strutture esistenti "sia per gli aspetti tipologico-funzionali, sia per quelli architettonico-espressivi".



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		23 / 78					

Tali ambiti sono diffusi in quasi tutti i Comuni presenti nell'area di studio, localizzati nei centri storici, lontani e quindi non soggetti a relazionarsi con il nuovo turbocompressore TC-3.

- Art. 38 Insediamenti rurali di interesse storico.

Zone destinate ad opere di valorizzazione e recupero del paesaggio storico. Il Piano consente, nelle modalità previste nell'articolo, opere di ristrutturazione di manufatti esistenti e interventi di nuova edificazione, purché siano mantenute le caratteristiche funzionali ed artistiche tipiche del paesaggio.

All'interno dell'area di studio sono presenti numerose emergenze puntuali storiche, fra cui la Cascina Calandrone e la Cascina Baialupa vicine alla Centrale di stoccaggio e le cascate Cassinetta, Giardino e Gaita. Il nuovo turbocompressore TC-3 verrà installato, all'interno di un'area di tipo industriale, che non rientra tra quelle soggette alla prescrizione di questo articolo.

- Art.39 Insediamenti rurali di rilevanza paesistica.

Nella cartografia del PTCP sono identificati i beni soggetti alle disposizioni del presente articolo che comprendono sia i beni vincolati dal D.Lgs 42/2004, che i beni di valore storico e architettonico individuati in via preliminare dal P.T.C.P. stesso. Ai fini della valorizzazione culturale e turistica dei siti, gli interventi edilizi riguarderanno opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Appartengono a questa tipologia le cascate Cassinetta, Giardino, e Calandrone, prossime al sito di intervento.

Per quanto riguarda l'architettura religiosa, sono presenti nell'area numerose chiese e pievi localizzate nei centri storici dei paesi vicini alla Centrale di stoccaggio, tra cui la più vicina è la Pieve di Settala.

Anche in questo caso non si rilevano condizioni contrarie alla costruzione del nuovo turbocompressore TC-3.

- Art. 41 Aree a rischio archeologico

Sono definite come "ambiti dall'accertato ritrovamento di beni archeologici in prossimità di località scomparse....". L'articolo prevede che in tali zone scavi e movimenti di suolo di profondità superiore a 50 cm debbano essere segnalati alla Sovrintendenza Archeologica. Detta individuazione assume efficacia di prescrizioni diretta solo nei casi di cui al comma 5 art. 4.

Nell'area di studio, sono presenti aree a rischio archeologico a nord ovest di Settala.

La distanza di queste aree dal nuovo turbocompressore TC-3 è tale da non rilevare alcuna interferenza.

- Art 45 Ambiti a rischio idrogeologico.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		24 / 78					

Sono zone nelle quali si può verificare dissesto idrogeologico. Il P.T.C.P. recepisce ai fini della prevenzione di tale rischio le disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po.

L'area di costruzione del nuovo turbocompressore TC-3 ricade esternamente alle zone classificate a rischio di esondazione del fiume Adda (unico fiume fasciato ricadente nell'area di studio). Il limite esterno della fascia C si posiziona a circa 4,3 km dal perimetro della Centrale di stoccaggio.

- Art. 46 Corsi d'acqua

Il P.T.C.P. elenca "i principali corsi d'acqua con caratteristiche prevalentemente naturali e quelli sottoposti a vincolo paesistico ai sensi del comma 1, lettera c, art. 142 del D. Lgs 42/2004 integrati con i tratti del reticolo principale conformemente alla D.G.R. 25 Gennaio 2002, n. VII/7868". Detta individuazione assume carattere prescrittivo solo nei casi riportati nel comma 5 art. 4.

È riportata una serie dettagliata di disposizioni relative all'esecuzione di opere di regimazione idraulica e interventi infrastrutturali; in particolare, ai fini della tutela e salvaguardia, si promuovono interventi di manutenzione (anche con incentivi), coordinamento con soggetti pubblici e privati, miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica.

All'interno dell'area di studio i corpi idrici indicati nell'Elenco 2 del PTCP sono: la Roggia Molgoretta ed il Canale della Muzza.

- Art. 50 Ambiti di cava

All'interno del PTCP vengono distinte cave attive, cessate e parzialmente recuperate a scopi fruitivi. Il PTCP identifica delle prescrizioni relativamente all'attività estrattiva, vincolata ai sensi dell'art. 31 del Piano ed interdetta nelle aree di demanio fluviale ai sensi dell'art. 41 del PAI, ed alle opere di recupero che devono assicurare la compatibilità ambientale e paesaggistica.

Ambiti di cava attiva o attivabile si trovano a significativa distanza dall'area in cui verrà installato il nuovo turbocompressore TC-3. Nell'area di studio si ritrovano ambiti recuperati a scopo fruitivi all'interno del territorio comunale di Liscate.

- Art.58 Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità.

Sono fasce di territorio che presentando una continuità territoriale, in grado di collegare ambienti naturali diversificati fra loro agevolano lo spostamento della fauna. La distinzione tra corridoio primario e secondario è determinata dall'ampiezza e dalla valenza strategica dei gangli connessi, nonché dalla funzionalità complessiva della rete.

Risulta evidente la presenza di un corridoio ecologico primario che si sviluppa in direzione Est-Ovest a settentrione dell'abitato di Settala. Si rilevano inoltre due direttrici di permeabilità: Canale della Muzza e Torrente Molgora, immediatamente a settentrione



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		25 / 78					

dell'area di studio. In prossimità del perimetro della Centrale sono inoltre presenti corsi d'acqua minori. L'area di installazione del nuovo turbocompressore TC-3 ricade all'interno dell'esistente Centrale - area di stoccaggio gas - e quindi non interferisce con i corridoi ecologici suddetti.

- Art.59 Varchi

Il PTCP individua i varchi in corrispondenza dei corridoi funzionali al progetto di rete ecologica, dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli o aperti.

Tra il SIC Sorgenti della Muzzetta e la frazione Premenugo è localizzato un varco, a distanza significativa dall'area di installazione del nuovo turbocompressore TC-3.

- Art.60 Barriere infrastrutturali

Il PTCP evidenzia le interazioni tra le reti viarie esistenti o in progetto e la rete ecologica. I criteri e le modalità di intervento rispondono al principio della riqualificazione al fine di rendere permeabile la cesura da esse generata. Dovranno essere previsti passaggi faunistici con relativi impianti vegetazionali di invito e copertura nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio.

- Art. 61 Zone periurbane ed extraurbane su cui attivare il consolidamento ecologico

Il PTCP, in via di proposta preliminare, individua le aree che sulla base della presenza di unità ecosistemiche corrispondono alle seguenti definizioni:

- zone periurbane, limitrofe o intercluse tra l'urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione;
- aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

I criteri e le modalità di intervento ammesse in tali aree rispondono al principio della riqualificazione.

Indirizzo strategico del PTCP é quello di individuare ambiti di territorio potenzialmente caratterizzabili da nuovi elementi ecosistemici di appoggio alla struttura portante della rete ecologica.

La Provincia, in collaborazione con i comuni interessati, attiva azioni di assetto fruitivo e consolidamento ecologico, attraverso progetti di riqualificazione paesistica e di potenziamento.

- Art. 62 Siti di importanza comunitaria (SIC)

Gli interventi ammessi in tale ambiti rispondono al principio della valorizzazione; gli indirizzi mirano a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica. I SIC sono regolati dalla normativa di gestione delle riserve o dei parchi in cui ricadono. Il Comune in fase di adeguamento dello



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		26 / 78					

strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP, individua idonei ambiti di rispetto a tutela dei SIC.

Prossimi all'area di studio sono presenti i SIC: "Sorgenti della Muzzetta" (IT 2050009) a Nord-Ovest dell'area di realizzazione del nuovo turbocompressore TC-3, ad una distanza di circa 2,4 km, e "Boschi e Lanca di Comazzo" (IT2090002), localizzato a Sud-Est e a circa 5 km dall'area d'interesse. La distanza e la localizzazione alle quali i due SIC sono posti rispetto all'ubicazione della Centrale di Stoccaggio fa ritenere con ragionevole certezza che l'esercizio del turbocompressore TC-3 non possa interferire in modo apprezzabile con le specie florofaunistiche e gli ecosistemi tutelati presenti nei SIC stessi. Si escludono quindi effetti di disturbo sulle componenti biotiche che, con la loro presenza, hanno motivato l'individuazione di dette aree in qualità di siti della rete Natura 2000.

- Art. 64 Arbusteti, Siepi, Filari

Gli indirizzi del Piano hanno l'obiettivo di incrementare la presenza della vegetazione, sia attraverso la messa a dimora di nuove piante, sia attraverso la gestione della vegetazione arbustiva esistente.

Nell'area di studio si trovano numerose testimonianze di questi elementi vegetazionali specialmente in prossimità di rogge e fontanili. La costruzione del nuovo turbocompressore TC-3) non crea condizioni in contrasto con le indicazioni del presente articolo.

2.4 Normativa a livello comunale (Settala)

In questa sezione si riportano in modo sintetico le indicazioni della vincolistica a livello comunale, imposta dagli strumenti di pianificazione locale.

Ai sensi della L.R 12/2005: "Legge per il governo del territorio", e successive modifiche, la disciplina urbanistica a livello comunale si deve realizzare attraverso il Piano di Governo del Territorio (PGT), per la redazione del quale si è avviato da tempo presso il Comune di Settala, il tavolo di concertazione.

Il PGT, completato l'iter di approvazione, sostituirà il PRG come strumento di pianificazione urbanistica preposto a definire l'assetto dell'intero territorio comunale.

Il PGT definisce anche le modalità degli interventi urbanistici sia sugli edifici esistenti che su quelli di nuova realizzazione. Le principali novità concettuali introdotte dal PGT riguardano:

- ✓ la *partecipazione* dei cittadini dall'inizio della stesura;
- ✓ la *compensazione*, principio secondo cui l'Amministrazione Comunale in cambio della cessione gratuita di un'area sulla quale realizzare un intervento pubblico può



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		27 / 78					

concedere al proprietario del suolo un altro terreno in permuta o una volumetria che può essere trasferita su altre aree edificabili;

- ✓ la *perequazione*, principio secondo cui i vantaggi derivanti dalla trasformazione urbanistica devono essere equamente distribuiti tra i proprietari dei suoli destinati ad usi urbani.

Attualmente Il Comune di Settala ha adottato il nuovo P.G.T. con D.C.C. N. 61 del 23.11.2009, per cui alle condizioni attuali, sino a quando non sarà definitivamente approvato (indicativamente entro il 2010), sussiste una condizione di salvaguardia con il P.R.G. vigente. Per il territorio comunale prevale quindi la condizione più restrittiva fra i due strumenti urbanistici.

In ragione della condizione suesposta, verranno analizzati entrambi gli strumenti urbanistici in relazione al nuovo intervento di realizzazione del turbocompressore.

Si precisa comunque che il nuovo intervento di realizzazione del Turbocompressore TC-3 è posizionato all'interno della Centrale esistente, ossia in un ambito urbanistico già destinato all'attività di stoccaggio e trattamento, per cui anche alla luce dei nuovi strumenti urbanistici non si rilevano nuove condizioni contrastanti con le previsioni della pianificazione comunale.

Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Settala

Le infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio, in particolare l'area della Centrale in cui sarà installato il nuovo turbocompressore TC-3, ricadono nel Comune di Settala.

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Settala è stato approvato con delibera di G.R. 40134 del 03/12/1998 e nel 1999 è stata fatta una variante generale cui fanno riferimento le norme tecniche di attuazione vigenti modificate nel settembre dello stesso anno in seguito all'accoglimento delle osservazioni e delle proposte regionali di modifica e variate ai sensi della L.R.23/97.

Tornando al PRG vigente, le indicazioni dei vincoli a livello comunale, fanno riferimento a:

- ✓ Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PRG, modificate nel settembre 1999 in seguito all'accoglimento delle osservazioni e delle proposte regionali di modifica e variate ai sensi della L.R.23/97;
- ✓ Cartografia relativa alla Variante Generale al PRG del settembre 1999;
- ✓ Tavole di azionamento relative agli Ambiti a Parco e alle indicazioni di salvaguardia relative al PTC del Parco Agricolo Sud Milano adottato con Del. C.P. 20354/1980/91 del 20/10/93, e successivamente modificato con DGR 3 agosto 2000 n°7/818 (per approfondimento sui contenuti del PTC del Parco Agricolo Sud Milano si rimanda all'allegato A).



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		28 / 78					

In particolare, l'area oggetto di studio è disciplinata nel suo complesso dagli Artt. 38 e 40 delle NTA del PRG di Settala:

- ✓ Art 38 – “Ambiti ricadenti all’interno del Parco Agricolo Sud Milano”: Ai sensi del presente articolo, “La delimitazione relativa agli Ambiti a Parco e le indicazioni di salvaguardia relative al PTC del Parco Agricolo Sud Milano, sono riportate graficamente nelle Tavole di Azionamento in scala 1:2000 del PRG”;
- ✓ Art 40 – “Articolazione territoriale del Parco Agricolo Sud Milano (PASM)”: Il presente articolo prevede che “Ai fini della salvaguardia e per gli effetti della D.C.P. (Deliberazione Consiglio provinciale) n. 20354/1980/91 del 20/10/93, il territorio del Comune di Settala è articolato secondo le seguenti suddivisioni, cui fanno riferimento gli articoli del PTC del Parco Agricolo Sud Milano” (per approfondimento del PTC del Parco Agricolo Sud Milano si rimanda all’Allegato A dello studio):
 - Partizione generale del territorio del Parco:
 - Territori agricoli di cintura metropolitana – Art 25
 - Territori di collegamento tra città e campagna – Art 27
 - Ambiti di tutela ambientale e paesistica
 - Ambiti di interesse naturalistico – Art 31
 - Ambiti di tutela e valorizzazione paesistica – Art 34
 - Elementi puntuali di tutela ambientale e paesistica.
 - Insedimenti rurali isolati di interesse paesistico – Art 39
 - Fontanili – Art 41
 - Percorsi di interesse storico paesistico – Art 43
 - Marcite – Art 44

Con specifico riferimento agli articoli sopra richiamati, si evidenzia come il nuovo turbocompressore TC-3:

- ✓ *sia compatibile con quanto prescritto dall’art. 25 (conservazione delle attività agricolo–produttive dell’area) risultando la Centrale di stoccaggio, nel cui perimetro verrà installato il turbocompressore, preesistente alla data di adozione del PTC del Parco;*
- ✓ *venga installato in un’area che non rientra negli ambiti normati dagli artt. 27 e 34;*
- ✓ *si posizioni a notevole distanza dall’area tutelata dall’art. 31 ed a circa un chilometro dalla Cascina Cassinetta, nucleo rurale di interesse storico più vicino, art. 39;*
- ✓ *non comporti alcuna potenziale alterazione della fascia arborea ed arbustiva spontanea presente presso la testa del Fontanile Rile, essendo localizzato ad una distanza di circa 200 metri, art. 41;*



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		29 / 78					

- ✓ *non interferisca in modo diretto e/o indiretto con i percorsi di interesse storico paesistico, art 43, né con le marcite, essendo la più prossima localizzata a circa 550 m, art. 44.*

Nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Settala, adottato con D.C.C. N. 61 del 23.11.2009.

Il PGT di Settala è composto dai seguenti contenuti principali:

- ✓ Quadro conoscitivo, che fotografa lo stato attuale di ogni ambito di interesse paesistico-ambientale, morfologico, insediativo, infrastrutturale, servizi sovracomunali, stato di fatto e stato di attuazione del PRG ecc;
- ✓ Quadro interpretativo, che analizza ed interpreta eventuali problematiche legate agli argomenti citati nel quadro conoscitivo;
- ✓ Quadro progettuale a sua volta strutturato nei seguenti modi:
 - Documento di Piano, che consta di relazione, norme tecniche di attuazione, schede e tavole di approfondimento quali:
 - Schema Strutturale;
 - Classi di sensibilità paesistica;
 - Ambiti di trasformazione, tessuto urbano consolidato, ambiti agricoli strategici.
 - Piano dei Servizi, formato da relazione, norme tecniche di attuazione e dalle seguenti tavole:
 - Lo stato dell'offerta dei servizi e il sistema di mobilità;
 - Previsioni e priorità dell'intervento.
 - Piano delle Regole, formato da specifiche norme tecniche attuative e dalle seguenti tavole:
 - Classificazione del territorio comunale e tessuti urbani;
 - Tessuto urbano storico. Nuclei di antica formazione: modalità di intervento;
 - Vincoli di difesa del suolo, amministrativi e tutela e salvaguardia.

Alla luce del confronto fra i contenuti del PGT adottato e l'intervento di realizzazione del nuovo turbocompressore TC-3 emergono le seguenti considerazioni:

Documento di Piano

In primo luogo il PGT recepisce le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco agricolo Sud Milano e le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		30 / 78					

Provincia di Milano. In particolare dal piano provinciale attua le disposizioni di cui all'articolo 15 della legge regionale 12/2005 e dei criteri contenuti nella deliberazione GR n° VII del 19/9/20 08 in relazione gli ambiti agricoli considerati strategici. Inoltre il Documento di Piano essendo uno strumento di programmazione urbanistica generale, recepisce anche le previsioni infrastrutturali sovraordinate quali la realizzazione della linea 3 metropolitana e altre varianti di strade provinciali.

Di particolare interesse nel Documento di Piano sono gli ambiti di trasformazione, che rappresentano progetti di opere pubbliche e piani attuativi che stabiliscono l'assetto urbanistico definitivo del territorio comunale.

Dalla tavola specifica si evince come l'ambito interessato dall'installazione del nuovo turbocompressore TC-3 all'interno dell'area della Centrale di stoccaggio ed il contesto limitrofo, risultino estranei agli ambiti di trasformazione programmati, per cui non si ravvisano potenziali conflittualità dovute all'opera in progetto. L'unico elemento che emerge, ininfluenza per il nuovo intervento, è che il territorio circostante alla Centrale è classificato come ambito agricolo strategico.

Piano dei Servizi

Il Piano dei servizi, così come definito dalla legge regionale n. 12/2005, art. 9, ha l'obiettivo di assicurare al territorio comunale un'adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. Include le aree a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato. Infine il piano, propone anche una razionale distribuzione delle stesse aree, a supporto delle funzioni insediate e previste.

Dalla tavola specifica del PGT, non emergono ambiti di interesse collettivo programmati, che possano interferire con la realizzazione del nuovo Turbocompressore.

Piano delle Regole

Il Piano delle Regole è atto del Piano di Governo del Territorio che, unitamente al Documento di Piano e al Piano dei Servizi, costituisce il sistema di pianificazione generale del Comune, secondo quanto disposto dalla L.R. 11 marzo 2005 n. 12.

Il Piano delle Regole disciplina l'intero territorio comunale, fatta eccezione per le aree di trasformazione del Documento di Piano, in conformità alla vigente legislazione statale e regionale in materia urbanistica ed edilizia ed ai Piani territoriali di scala sovracomunale, secondo le prescrizioni contenute nelle tavole grafiche e nelle presenti norme.

Il Piano delle Regole recepisce sia le politiche territoriali di sviluppo contenute nel Documento di Piano sia le previsioni relative alle attività di servizio pubblico o di uso pubblico disciplinate nel Piano dei Servizi.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		31 / 78					

Le indicazioni contenute nel presente Piano delle Regole non hanno termini temporali di validità, hanno carattere vincolante ed introducono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

In linea di massima, le tavole e le norme del Piano delle Regole, rappresentano ciò che nei tradizionali PRG veniva espresso come la zonizzazione delle destinazioni urbanistiche.

In relazione al nuovo progetto del turbocompressore sono state analizzate nel Piano delle Regole, la tavola di "classificazione comunale", e la tavola relativa ai "vincoli di difesa del suolo, amministrativi, tutela e salvaguardia", (entrambe le tavole sono riportate in allegato alla presente relazione).

Nella tavola della classificazione si evince come l'ambito contestuale alla Centrale sia disciplinato come territorio agricolo di cintura metropolitana del Parco Agricolo Sud Milano (art. 36 delle NTA - Piano delle Regole del PGT).

L'ambito della Centrale è inoltre disciplinato dal PGT come art. 42: "Aree disciplinate dal Piano dei Servizi e infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente", per cui non si ravvisano elementi di incongruità con il nuovo intervento (turbocompressore TC-3).

Nella tavola dei "Vincoli di difesa del suolo, e tutela e salvaguardia", si evincono invece una serie di informazioni che riportano ambiti protetti già ampiamente descritti negli strumenti di pianificazione analizzati. Le novità più interessanti sono invece riferite ad alcune tutele che in questo caso il PGT dettaglia sino al particolare della scala 1.2000.

Alla scala di dettaglio si rilevano in primo luogo le perimetrazioni di tutela delle teste di fontanile attive, ambiti disciplinati come art. 41 del PTC del Parco Agricolo Sud (per approfondimenti in merito al PTC del Parco Agricolo Sud Milano, si rimanda all'**Allegato A**).

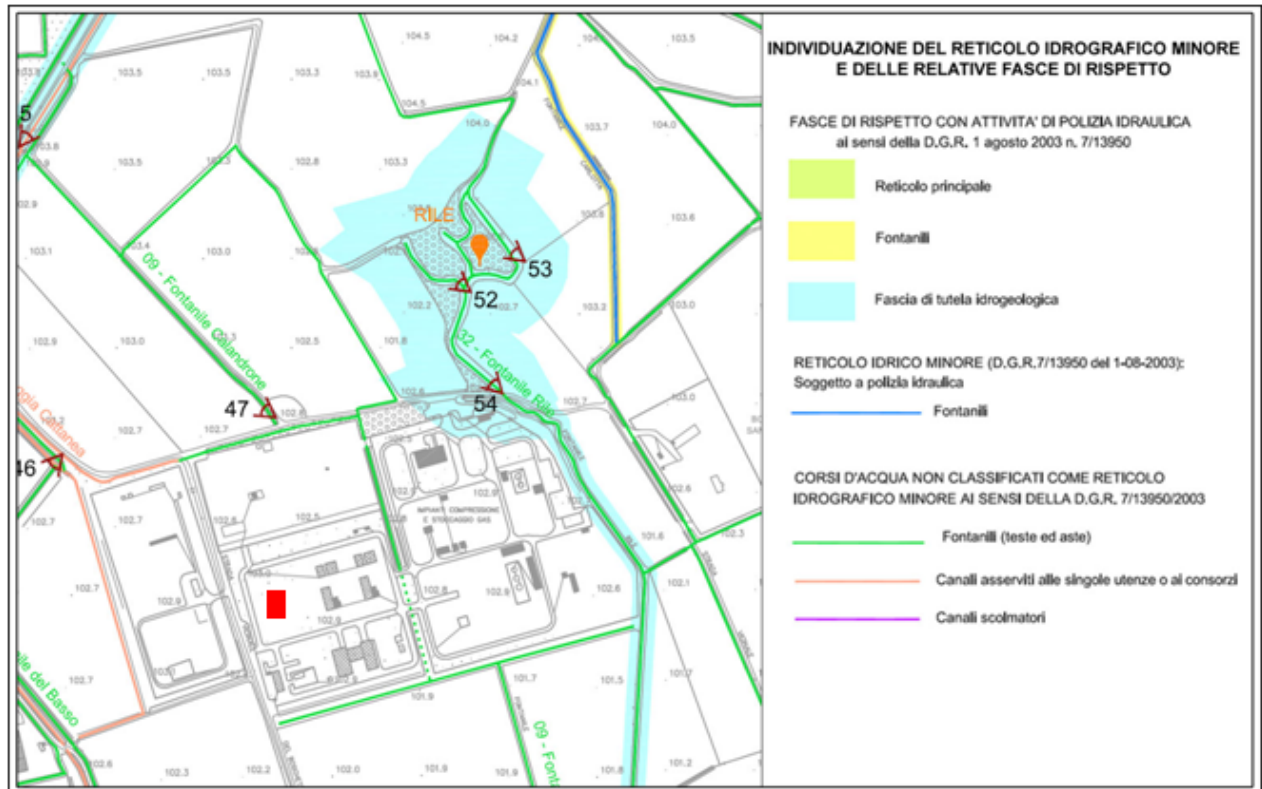
La tavola n.2 (**Figura 2.a**): "Individuazione del reticolo idrografico minore e delle relative fasce di rispetto", del Piano delle Regole, evidenzia nello specifico: il reticolo idrografico minore, e relative fasce di rispetto; le fasce di tutela idrogeologica dei fontanili attivi e dei corsi d'acqua di interesse ambientale.

Lo Stralcio mette in evidenza la Centrale in rapporto con il Fontanile Rile. Il Fontanile non è classificato come reticolo idrico minore ma è disciplinato come area di interesse ambientale (linea verde) ed ulteriormente tutelato dal PGT attraverso un'area di tutela idrogeologica (area azzurra).



stogit

Doc. N°		Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0				
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°				
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713				
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di		Comm. N°		
		32 / 78				



■ nuovo turbocompressore TC-3

Fig. 2.a – Stralcio della tavola 2 del Piano delle Regole: “Individuazione del reticolo idrografico minore e delle relative fasce di rispetto”.

Il PGT per le teste di fontanile attive, definisce una nuova e precisa delimitazione di tutela che coinvolge, relativamente al “Fontanile Rile”, una piccola porzione dell’area occupata dalla Centrale. Si evidenzia però che la fascia di tutela del Fontanile Rile, pur essendo occupata per una porzione marginale dall’esistente area della Centrale, non viene in alcun modo interferita dal nuovo intervento di realizzazione del turbocompressore TC-3 che è posto all’esterno della fascia di tutela idrogeologica (Figura 2.a). L’ambito di tutela del Fontanile Rile, è inoltre disciplinato anche come ambito di fattibilità geologica di classe 4, art 54 delle NTA del Piano delle Regole. In sostanza il PGT di Settala, per i corsi d’acqua di rilevanza ambientale, fra cui il Fontanile Rile, pur non rientrando quest’ultimi nella classificazione di reticolo minore (quindi non assoggettati all’applicazione dei canoni di polizia idraulica, fra cui anche la fascia di rispetto di 6 metri dal ciglio), ha proposto l’individuazione di una fascia di tutela idrogeologica, con carattere di salvaguardia ambientale che approfondisce ulteriormente gli stessi contenuti già trattati dal PTC del Parco come art. 41.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		33 / 78					

3 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

3.1 Caratterizzazione dell'area di studio

Dal punto di vista *morfologico*, l'area in esame si caratterizza per la giacitura pianeggiante, debolmente inclinata in direzione Nord-Sud/Nord-Sud Est, per la presenza diffuse attività agricole che antropizzano il territorio e di aree ad alto grado di naturalità più spiccatamente legate agli ambienti umidi.

Il territorio esaminato ricade interamente all'interno della pianura lombarda, nell'unità fisiografica "livello fondamentale della pianura".

Il livello fondamentale della pianura ha topografia subpianeggiante, con pendenze intorno al 3 – 5 ‰ e debole inclinazione verso SSE e verso il Po, del quale l'Adda è affluente di sinistra idrografica. I diffusi interventi antropici realizzati nella pianura dall'epoca romana ad oggi (livellamento delle aree sottoposte a sfruttamento colturale, tracciamento della rete di canali artificiali che attraversano tutto il territorio), hanno profondamente modificato la rete di drenaggio naturale, spostando anche le linee di spartiacque.

Le infrastrutture della Centrale di stoccaggio sono situate nella fascia di transizione tra la media e la bassa pianura, pressoché in corrispondenza della linea meridionale dei fontanili. La superficie morfologica, sostanzialmente pianeggiante, ha debole inclinazione verso SSE. Le quote medie si aggirano intorno ai 104 - 102 m s.l.m. Ad Est, grosso modo tra Lavagna e Conterico, una serie di scarpate di origine fluviale, orientate circa parallelamente al Canale della Muzza, separano localmente il livello della pianura da un'area ribassata che costeggia il canale stesso. I canali che attraversano l'area della Centrale hanno direzioni medie circa meridiane, e defluiscono da Nord verso Sud.

I terreni che affiorano nella regione di Settala sono costituiti da formazioni di età quaternaria. Nel settore occidentale affiorano depositi fluviali e fluvio – glaciali del Pleistocene superiore, a granulometria prevalentemente ghiaioso – sabbiosa, che occupano il livello fondamentale della pianura. Nel settore orientale, che comprende la valle dell'Adda, sono presenti depositi alluvionali di età Olocenica, formati da sedimenti sabbioso – ghiaiosi.

L'ambito territoriale in cui si colloca l'intervento è quindi quello tipico della pianura lombarda periurbana, fortemente antropizzata e con presenze significative di insediamenti industriali, sia del tipo manifatturiero che agricolo ed insediamenti per l'allevamento bovino. Il paesaggio è quello della pianura agricola caratterizzato dalle visuali orizzontali e lineari della pianura padana, interrotte dagli agglomerati urbani (nuclei storici in continua espansione), dalle tradizionali cascine a corte, dai filari, dalle ripartizioni fondiarie, dalla rete dei canali irrigui e dalla viabilità campestre.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		34 / 78					

Elementi dissonanti sono costituiti dai nuovi insediamenti di natura industriale e commerciale e le recenti strutture in prefabbricato costruite per l'allevamento dei bovini in prossimità delle Cascine.

Il paesaggio agrario è caratterizzato da una fitta maglia agricola produttiva, storicamente consolidata, ricca di terreni fertili coltivati a cereali e foraggiere con numerosi nuclei rurali e cascine di antica origine, omogeneamente distribuiti sul territorio. Significativa la presenza di filari di alberi che delimitano geometricamente i campi coltivati e come prima richiamato, l'andamento dei corsi d'acqua, determinando così l'organizzazione spaziale e funzionale del paesaggio.

Numerose sono le cascine che testimoniano un passato in cui l'attività agricola rappresentava la risorsa principale, elementi tutelati dal punto di vista storico e ambientale. Attualmente queste testimonianze dell'architettura rurale sono in mediocre stato di conservazione (es. Cascina Gaita); più raramente oggetto di restauro e valorizzazione.(es. Cascina Giardino).

3.1.1 ELEMENTI DEL PAESAGGIO NATURALE

Tra gli elementi paesistici più significativi si evidenziano i fontanili ed il sistema delle rogge e dei canali (artificiali e/o artificializzati) che costituisce una maglia fitta ed articolata; il principale corpo idrico naturale è il fiume Adda il quale scorre, con direttrice Nord-Sud, a circa 5 km dal margine orientale dell'area di progetto.

Sull'ambiente naturale di pianura, la trama insediativa si suddivide tra un sistema urbanizzato lineare sviluppatosi lungo le infrastrutture maggiori ed una diluita ed aperta urbanizzazione costituita da piccoli centri rurali. Da evidenziare la diffusa presenza sul territorio di elementi di rilievo storico culturale.

La Centrale di Stocaggio e quindi l'area in cui si installerà nuovo turbocompressore, è compresa entro il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e presenta i connotati tipici della pianura irrigua bonificata. In particolare, essa ricade all'interno delle aree individuate a livello di PTCP-Milano (ex-art.31, Tav. n° 3/h; in vigore dal novembre 2003) come "ambiti di rilevanza paesistica" che corrispondono ad "aree connotate dalla presenza di elementi di interesse storico geomorfologico naturalistico e aree in cui si manifestano dinamiche idrauliche, intese come sistemi territoriali costituiti dai corsi d'acqua naturali e dal relativo contesto paesistico, caratterizzato dalla presenza di elementi, naturalistici, morfologici, storico architettonici e culturali".

L'elemento fisico dominante è rappresentato dall'acqua nella sua duplice valenza di elemento naturale, (i fontanili, le rogge ed i fiumi) e come testimonianza dell'opera dell'uomo nel sistema di bonifica.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di		Comm. N°			
		35 / 78					

I fontanili, di cui alcuni attivi, sono distribuiti in modo omogeneo nell'area limitrofa al sito della Centrale e ricadono talvolta entro le zone periurbane oggetto di interventi strategici di valorizzazione.

Particolarmente significativo il Sito di Interesse Comunitario "Sorgenti della Muzzetta" (IT2050009), a Nord-Ovest di Settala (**Figura 3.1.a**) – distanza minima in linea d'aria dalla Centrale di Stoccaggio: 2,4 km – presente nei territori comunali di Rodano e Settala, che costituisce un elemento distinto del superstito paesaggio lombardo della fascia delle risorgive, in particolare di quella zona che si estende da ambo i lati della strada Rivoltana, un tempo costellata da emergenze naturali. L'attuale riserva, che si estende per una superficie di ca. 88 ha, è caratterizzata dalla presenza dei fontanili. I fontanili Molino, Vallazza e Regelada formano, con l'adiacente bosco igrofilo, il cuore della riserva, i restanti fontanili Nuovo, Busca, Boscana e Schenone, in posizione più periferica, completano il paesaggio introducendo ulteriori elementi di diversificazione ambientale. Dal punto di vista naturalistico, si evidenzia la presenza di un bosco igrofilo insediatosi spontaneamente nei pressi delle teste dei fontanili Molino e Vallazza, su di un'area un tempo occupata da un pioppeto coltivato, ove dominano ontano nero, ma anche salici, olmi e qualche farnia.



Figura 3.1.a – Localizzazione del SIC "Sorgenti della Muzzetta"

Le rogge formano una fitta rete estesa a tutta l'area intorno alla Centrale di stoccaggio e spesso proprio lungo questi corsi d'acqua si sono sviluppati i tracciati viari principali (es.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		36 / 78					

SP 39- Roggia Cattaneo). Alcune di queste rogge prossime alla Centrale di stoccaggio sono oggetto di tutela ai sensi dell'art. 46 del PTCP della Provincia di Milano (ad es. la Roggia Molgoretta) e rientrano tra le zone periurbane oggetto di interventi strategici di valorizzazione (cap. 2.3).

Di particolare interesse è il Fontanile Rile, ubicato a circa 200 m a NE dall'ingresso della Centrale, il quale ai sensi della D.G.R. 16 dicembre 2009 – n. 8/10833 (variante parziale del PTC del Parco Agricolo Sud Milano – cfr. cap. 2.3 ed **Allegato A**) è stato classificato come "zona a monumento naturale del Fontanile Rile".

Le quattro teste del Fontanile Rile, interessate da una precisa delimitazione di tutela – fascia di tutela idrogeologica, con carattere di salvaguardia ambientale – dal nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Settala, adottato con D.C.C. N. 61 del 23.11.2009 (cap. 2.4), occupano un'area di circa 7.620 m², interamente boscata di elevato pregio naturalistico. Tale area costituisce un piccolo lembo di quercu-carpinetto (il bosco tipico della pianura padana) frammisto ad elementi più igrofilo. Esso può essere considerato un "relict vegetazionale" non solo per la sua complessiva struttura ma soprattutto per la presenza di specie, probabilmente un tempo più comuni, che oggi sono praticamente estinte dal contesto di pianura. Di interesse anche la fauna che vi ha trovato habitat. Si sottolinea la presenza del moscardino (*Muscardinus avellarnarius*), di una coppia stabile di martin pescatori (*Alcedo ispida*) ed in acqua del tritone crestato (*Tritus cristatus carnifex*, specie prioritaria C.E.), dello spinarello (*Gasterosteus aculeatus*), del ghiozzo padano (*Padogobius martensi*) e del cobite fluviale (*Cobitis taenia*), come mostrato negli allegati **Elaborati FR0- FR5.**)

Accanto all'importanza di questi corpi idrici quale presupposto per la fruizione agricola del territorio, si denota una valenza paesistica legata al fatto che lungo il loro corso si struttura il paesaggio delle siepi campestri di prugnoli e biancospini e dei filari di pioppi.

Altro elemento ascrivibile alla componente idrografica, poco distante dal sito della Centrale (circa 1.4 km), è rappresentato dal Canale della Muzza.

La superficie boschiva attuale, residua presenza della foresta planiziale ovvero della vegetazione potenziale della Pianura Padana, appare molto ridotta rispetto ai terreni destinati a colture erbacee, cerealicole o foraggere. Essa è concentrata lungo gli argini dei fiumi, dei canali, e dei corsi d'acqua ed è maggiormente presente nell'area ad Est del sito della Centrale di stoccaggio in prossimità del Fiume Adda ove rappresenta un elemento di naturalità dell'area che ricade entro i confini del Parco dell'Adda Sud.

3.1.2 ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTROPIZZATO

Le principali componenti del sistema infrastrutturale di comunicazione sono rappresentate dagli assi viari principali, a scorrimento veloce e ad elevato traffico, che da Milano si dipartono a raggiera verso la periferia e da quelli che collegano i centri residenziali e



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		37 / 78					

produttivi con tracciati trasversali o longitudinali. Alcuni di questi, come la strada provinciale Rivoltana e la SP 415 Paullese, hanno rilevanza storica. L'unica linea ferroviaria presente, la Milano-Treviglio, si sviluppa in direzione Ovest-Est, a Nord dell'area in esame. Si riscontra infine la presenza di una fitta rete di viabilità minore. Sempre nell'area vi è una presenza di elementi di rilievo storico culturale come ad esempio i nuclei agricoli fortificati, come quello di Settala, le ville storiche del lodigiano, tra cui la villa di Comazzo con annesso giardino all'italiana, il Palazzo Carcassola a Merlino eretto nel XVIII sec. su una preesistente struttura difensiva, il nucleo di Rossate caratterizzato dal mulino e dal peculiare oratorio di San Biagio, ecc.

Per quanto riguarda le aree di nuova urbanizzazione, queste sono localizzate perlopiù in corrispondenza dei tracciati viari principali, spesso slegate dai nuclei originari, a formare dei veri e propri quartieri residenziali.

Le aree industriali e produttive sorgono a margine dell'insediamento residenziale e spesso i confini tra le due non sono netti. A margine delle principali infrastrutture viarie si trovano poi numerosi poli commerciali-artigianali come ad esempio lungo la Paullese in prossimità di Calappio e Paullo e lungo la Rivoltana tra Liscate e Rodano.

Nell'ambito del Comune di Settala si individuano due nuclei urbanizzati distinti: Settala e Caleppio.

Il centro urbano di Settala, situato ad Ovest del sito della Centrale di Stocaggio e separato da questo dalla SP n° 39, si è sviluppato in corrispondenza di un complesso agricolo fortificato, del quale resta ancora oggi testimonianza dietro la Pieve, al centro del paese.

Ad Ovest del "cuore storico" si è però evoluta un'area di nuova formazione destinata a quartieri residenziali con infrastrutture, servizi ed aree polifunzionali. Lungo la strada di collegamento tra il centro del paese e la SP39, in forte espansione, è situata la zona industriale e artigianale con insediamenti di notevole dimensione che spesso vanno a compenetrarsi con i nuclei abitativi della periferia urbana da un lato e con la zona industriale e artigianale di Caleppio dall'altro. Caleppio è una frazione di Settala a Nord della SP 415 Paullese, caratterizzata da un nucleo storico centrale, in prossimità della Pieve, dal quale si diparte un'espansione concentrica con fabbricati di dimensioni sempre maggiori, fino ad arrivare ai cosiddetti quartieri satellite prossimi alla Cascina Gaita, estremo nord occidentale dell'insediamento residenziale, ai confini con l'area industriale.

Molti dei centri urbani prossimi al sito della Centrale di Stocaggio presentano un nucleo storico, alcuni di carattere ecclesiastico, che ne determina la particolare valenza paesistica a livello di previsioni di PTCP della Provincia di Milano.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		38 / 78					

3.1.3 ELEMENTI STORICI E CULTURALI DEL PAESAGGIO

Dal punto di vista pedologico, il territorio dell'area di studio è frutto di una duplice azione. Da un lato gli elementi naturali hanno portato al deposito di materiali minuti tipici, determinando le caratteristiche pedoagronomiche dei terreni alluvionali della "bassa" ed i movimenti dei fiumi che ne hanno segnato l'orografia; dall'altro l'opera dell'uomo, attraverso la bonifica dei terreni e la deviazione dei corsi d'acqua per rispondere a determinate necessità, creò i presupposti per costruire case, castelli, chiese.

Questi elementi vanno a delineare il paesaggio storico culturale della regione del quale restano alcune tracce anche nell'area di studio, ove rappresentano emergenze oggetto di tutela e valorizzazione e dove costituiscono il presupposto per l'individuazione della rilevanza paesistica.

Fin dai tempi più remoti gli uomini hanno vissuto in comunità e col progredire della civiltà, l'esigenza difensiva divenne fondamentale: bisognava proteggere le abitazioni da attacchi esterni erigendo mura che cingessero i centri abitati.

Nel frattempo cresceva e progrediva il senso religioso della vita, e con la diffusione del cristianesimo ogni borgo fu dotato almeno di una piccola pieve: è così che gli edifici religiosi divennero, oltre che elemento fondamentale e spesso nucleo dei centri abitati, anche una presenza caratteristica del paesaggio. (es. Cassinetta).

Oltre alle chiese erano importanti anche i monasteri: nel Medioevo essi costituivano cellule di vita perfettamente organizzate, in grado di assicurare non solo la sopravvivenza dei monaci, ma anche un aiuto per le popolazioni limitrofe e per i viandanti. Oggi la maggior parte dei conventi è scomparsa o se giunti fino a noi, sono stati molto modificati, originariamente dovevano essere dei complessi imponenti e perfettamente funzionanti, con la Chiesa, i locali per i monaci ed anche ambienti destinati alla vita agricola (stalle, orti, porcili, ecc..). Non è probabilmente un caso che molte cascate sorgano sulle fondamenta di antichi conventi, di cui ora resta solo qualche muro, volta, o pilastro.

Dal XVI sec. divennero importanti i mulini, posti in genere dove il terreno era in maggior pendenza, utilizzati per macinare le granaglie, torchiare i semi di lino, etc. (es. Molino di Rossate).

Le cascate sono un altro elemento storico tipico della zona della pianura. Nel XV-XVI sec. esse assumono una fisionomia simile a quella odierna; in seguito alla riforma agraria ed alle innovazioni nel campo dell'irrigazione, con la creazione di una serie di canali che solcavano le campagne e favorivano condizioni idonee alla diffusione delle colture prative ed all'allevamento, specialmente bovino. Le stalle divennero l'elemento fondamentale della cascina, cui si accompagnava la presenza di fienili e di edifici adibiti alla lavorazione del latte (es. Cascine a Conterico superiore).



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		39 / 78					

La struttura iniziale della cascina, molto semplice, andò arricchendosi fino ad assumere, nell'Ottocento, l'aspetto ancora oggi visibile: un complesso organizzato intorno ad una corte chiusa, con la casa padronale (distinguibile dagli altri edifici per la maggiore accuratezza e per la presenza, spesso, oltre ai portici, di elementi decorativi), la casa del fittabile, le stalle, sormontate da fienili e precedute da portici, le stanze per le attività casearie, i porcili, i pollai, la ghiacciaia, etc.

Queste strutture agricole così articolate erano provviste anche di piccoli edifici per il culto e oratori, che spesso non rispondevano alle necessità religiose dei soli abitanti della cascina ma anche di chi viveva nelle zone vicine.(es. Rossate, oratorio di San Biagio).

E' soprattutto a partire dal XVIII secolo che si trovano cascine eleganti e riccamente decorate.

Accanto all'esigenza religiosa ed a quella di organizzazione del lavoro rurale, da cui derivò la costruzione di chiese e cascine, non va dimenticata la già menzionata necessità difensiva, che riempì il territorio di castelli e di mura la cui pianta tipica fu, già dal XII sec., quella quadrilatera con torri angolari, ripresa poi nel XIII sec. dai Visconti, che promossero la costruzione, o il riadattamento, di moltissimi castelli nei territori sottoposti al loro dominio.

L'aspetto tipico era costituito da una struttura articolata intorno a un cortile, frequentemente porticato, con torri angolari collegate da mura terminanti in merli o, a partire dalla seconda metà del XIV sec., beccatelli. I merli potevano essere a coda di rondine o a parallelepipedo (rispettivamente chiamati ghibellini e guelfi). Spesso l'edificio era circondato da un fossato e si apriva all'esterno mediante saracinesche e ponti levatoi.

Essendo spesso oltre che un luogo di difesa anche una dimora signorile, il castello veniva ingentilito da decorazioni: oltre alle cornici in cotto già menzionate, gli ambienti interni erano affrescati con motivi araldici, o scene sacre o anche di argomento profano.

In età sforzesca non vi furono grossi cambiamenti da un punto di vista architettonico, salvo che in molti casi il castello accentuò il carattere residenziale, mentre la funzione difensiva venne affidata alla rocca.

Per quanto attiene il sistema dei castelli, si menzionano, prossimi all'area di studio: il centro storico del castello di Mirazzano con il parco Borromeo a Peschiera Borromeo; il castello di Trenzanesio (Rodano); e inoltre in frazione di Corneliano Bertario, si trova un castello ove si dice soggiornasse Federico Barbarossa durante le lotte con i milanesi del 1164.

Tra le cascine emerge il complesso agricolo fortificato di Settala, ed i nuclei rurali di Cascina Cassinetta, Cascina Gardino (Settala) e di Conterico (Paullo) lungo il canale della Muzza e le antiche strutture agricole con portali turrati come la Cascina Conighetta (Settala).

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		40 / 78					

Tra i molini menzioniamo il Molino di Rossate presso il quale si rileva la presenza dell'oratorio di San Biagio.

Restano infine da menzionare alcune ville di campagna come ad esempio il palazzo Carcassola di Merlino, eretto su una preesistente struttura difensiva con corpo quadrangolare, cortile interno e torre.

3.2 Individuazione delle unità di paesaggio

Esaminando le caratteristiche fisiche, naturali ed antropiche dell'area di studio è possibile individuare delle aree con caratteristiche omogenee per quanto concerne morfologia, copertura e utilizzo del suolo, riportate nella cartografia della pianificazione pubblica come Unità del paesaggio.

Il PTPR della Lombardia assegna l'area di studio ad un unico ambito territoriale definito "Ambito della Bassa Pianura" ed articolato nelle unità della "Bassa pianura irrigua" e delle "Fasce fluviali"

Per tale classificazione ha significativa importanza anche l'analisi sia dell'uso antropico del suolo che della natura e distribuzione della vegetazione, come visualizzato negli allegati cartografici **Elaborati CP2, e CP3.**

La Centrale di stoccaggio gas, al cui interno verrà installato il turbocompressore TC-3, ricade nella unità di paesaggio "Bassa pianura irrigua", che si può ricondurre all'ambito territoriale che ricade entro i confini del Parco Agricolo Sud Milano, ovvero alla parte dell'area di studio ad Ovest del canale della Muzza.

Dal punto di vista dell'impianto insediativo residenziale ed agricolo, date le antiche origini della coltivazione di svariate fasce di territorio e dei connessi insediamenti periferici e concentrati, si osserva la sussistenza di nuclei storici corrispondenti agli antichi centri urbani inglobati in realtà di maggiore dimensione ove la componente residenziale si spinge spesso ai confini delle aree produttive.

Nell'unità ricade l'impianto viabilistico più antico rappresentato dalla SP 415 Paullese a sud del sito di intervento e dalla SP Rivoltana, che costituisce il limite settentrionale dell'area. I coltivi sono poco diversificati, presentando alcune aree di colture estensive di tipo cerealicolo, ad intenso grado di meccanizzazione, alternate a colture foraggere a supporto dell'attività zootecnica.

Da segnalare la rara presenza di insediamenti arborei di colture da legno, pioppeti dalla forma squadrata e dall'impianto regolare.

Fabbricati e complessi rurali popolano il territorio con una certa uniformità e densità; frequenti le cascine riconducibili ad antichi nuclei fortificati o complessi rurali con abitazioni, stalle e chiesetta o quelle caratterizzate dalla presenza degli oratori, o quelle con più



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		41 / 78					

complesse architetture con torrette di accesso, fino a quelle di ispirazione neo gotica. Alcune cascate sono in realtà dei mulini che sfruttano l'energia cinetica dell'acqua dei canali.

I filari di piante e le siepi campestri che corrono lungo i corpi idrici e lungo i confini delle colture, una volta caratterizzanti la maglia aziendale a livello interpodereale, sono state in parte abbandonate e talvolta appaiono relitti degli antichi esemplari arborei, sopraffatti dalle epifite. Restano conservati, soprattutto per la loro funzionalità produttiva i canali per l'irrigazione (cfr. allegati **CP2** – uso del suolo, **CP3**– vegetazione).

Nella allegata Carta delle Unità di Paesaggio (**Elaborato CP1**) sono stati riportati gli elementi percettivi che caratterizzano lo stato di fatto nelle sue componenti naturali ed antropiche; in particolare:

- ✓ Unità di paesaggio;
 - Bassa pianura irrigua.
- ✓ Emergenze naturali;
 - Vegetazione arborea a latifoglie e principale vegetazione ripariale;
 - Filari.
- ✓ Emergenze antropiche;
 - Aree urbane ed industrializzate;
 - Edifici ed annessi rurali;
 - Assi viari principali;
 - Elettrodotti.



stogit

Doc. N°		Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0				
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°				
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713				
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di		Comm. N°		
		42 / 78				

4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

4.1 Generalità

Come richiamato al precedente capitolo 1, l'intervento in oggetto consiste nell'installazione e nella successiva messa in esercizio di un nuovo turbocompressore (TC-3) e dei servizi ausiliari ad esso funzionali nel settore compressione della Centrale di stoccaggio gas di Settala, in un'area attualmente a verde destinata sin dal progetto iniziale della Centrale (1985) a futuri ampliamenti (**Figura 4.1.a**).

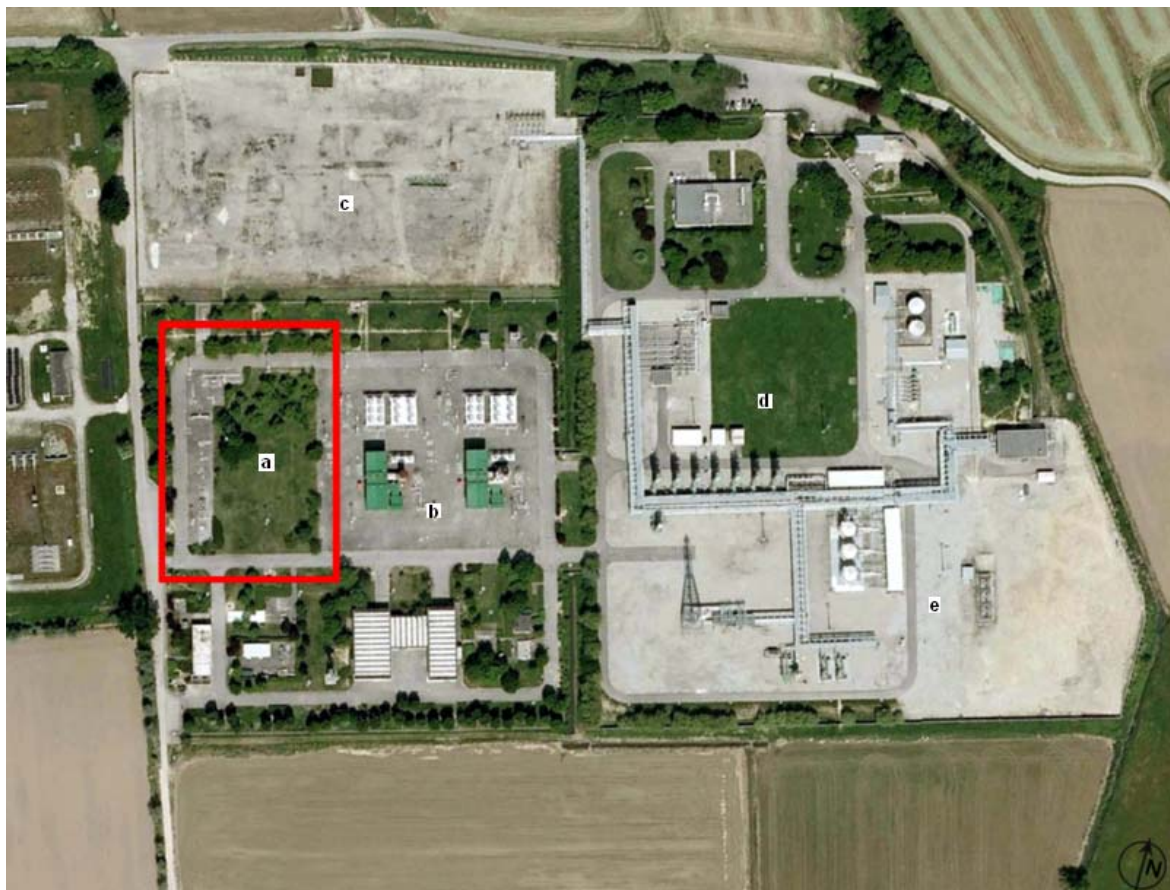


Figura 4.1.a – Centrale di stoccaggio gas di Settala: (a) area interessata dai lavori di installazione del turbocompressore TC-3, (b) esistenti turbocompressori TC-1 e TC-2; (c) cluster C; (d) area trattamento; (e) cluster A

Il turbocompressore TC-3, di tipo DLE – Dry Low Emissions – caratterizzato dall'aver un basso tasso di emissione di inquinanti gassosi – ed operativo dalla campagna di stoccaggio gas dell'anno 2013, verrà impiegato in alternativa ai due turbocompressori



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		43 / 78					

esistenti (TC-1 e TC-2), opportunamente adeguati per la campagna di stoccaggio gas dell'anno 2011 ai limiti di emissione in atmosfera degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio di cui all'Allegato C della DGR 6501/01 della Regione Lombardia, in modo da garantire condizioni ottimali di stoccaggio gas in termini sia energetici che ambientali (minori consumi di gas naturale e minori emissioni in atmosfera), anche per condizioni di esercizio in sovrappressione ($P_{max}=1,07P_i$).

4.2 Caratteristiche tecnico-funzionali del turbocompressore TC-3 e dei servizi ad esso ausiliari

Come richiamato al precedente capitolo 4.1, l'intervento in oggetto consiste nell'installazione nel settore compressione della Centrale di Settala di un nuovo turbocompressore (TC-3) unitamente all'aggiornamento/installazione di alcuni servizi ausiliari ad esso, come visualizzato nelle **Figure 4.2.a-b**, che opererà dalla campagna di stoccaggio gas dell'anno 2013 in alternativa ai due turbocompressori esistenti (TC-1 e TC-2), opportunamente adeguati per la campagna di stoccaggio gas dell'anno 2011 ai limiti di emissione in atmosfera degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio di cui all'Allegato C della DGR 6501/01 della Regione Lombardia.

In particolare verranno installati:

- nuovi sistemi di refrigeranti gas, ad aria forzata con pale azionate da motori elettrici (air coolers), sulla mandata di ciascuno stadio del nuovo turbogruppo per garantire una temperatura massima del gas, a valle della sezione compressione, non superiore a 45°C in ogni condizione operativa e stagionale;
- n. 2 nuovi filtri gas di tipo verticale a cicloni, da installare sul braccio di aspirazione della macchina TC-3, con predisposizioni per un eventuale futuro utilizzo degli stessi come filtri di Centrale;
- un nuovo filtro gas combustibile;
- nuovi separatori di condensa a valle dei coolers (1° e 2° stadio);
- un nuovo scambiatore di calore del tipo acqua/gas per il preriscaldamento del fuel gas (metano) inviato alla TC-3;
- un sistema di monitoraggio in continuo (CEMS) delle caratteristiche delle emissioni (fumi) dal camino della nuova TC-3¹;
- un nuovo sistema centralizzato di produzione aria compressa per l'alimentazione degli strumenti e degli attuatori valvole della unità TC-3 e del nuovo piping di centrale

¹ In conformità alle prescrizioni dell'atto autorizzativo AIA (punto E.1.3. VIII), Decreto n. 6007 del 06/06/07 della Regione Lombardia.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		44 / 78					

(tutte le nuove valvole pneumatiche saranno azionate ad aria compressa²). Il sistema sarà costituito da due elettrocompressori (uno funzionante ed uno di riserva) con capacità massima di ~ 100 Sm³/h e con pressione di mandata di ~ 42 barg. L'aria compressa, opportunamente raffreddata da refrigeranti acqua-aria, verrà disidratata da due essiccatori del tipo a rigenerazione automatica, uno dei quali in esercizio ed il secondo in rigenerazione. Il sistema sarà completo di quadro controllo locale, con sequenze di avviamento/arresto compressori in funzione della pressione e temperatura dell'aria in mandata, e sarà ubicato in apposito fabbricato dedicato;

- n. 2 nuove caldaie (una in marcia e l'altra in riserva) per il riscaldamento del gas combustibile e dei cabinati, di potenza termica pari a 660 kW ciascuna;

nonché adeguati:

- il piping in aspirazione e mandata di Centrale;
- il sistema Vent (emissioni puntuali – operative – di gas incombusto in atmosfera), attraverso il collegamento diretto della nuova Unità di compressione TC-3 con il terminale di sfiato – candela fredda di alta pressione per lo scarico diretto in atmosfera – posto nell'area di Trattamento della Centrale³.

E' inoltre previsto lo smantellamento del separatore di folate sito attualmente in aspirazione di Centrale.

Tutti gli impianti saranno realizzati con criteri di buona tecnica e nel rispetto di tutte le leggi e normative (CEI, UNI) vigenti in Italia in materia di costruzioni di impianti per il trasporto e lo stoccaggio del gas naturale. Particolare attenzione sarà posta, in fase progettuale e realizzativa, agli aspetti ambientali, di sicurezza e salute sul lavoro, in conformità alle legislazioni e normative vigenti.

Il nuovo piping di Centrale (aspirazione e mandata), protetto catodicamente, al fine di ridurre la rumorosità di esercizio risulta per quanto possibile interrato o contenuto in cappe acustiche se fuori terra, analogamente alla nuova Unità di compressione TC-3.

Il nuovo turbogruppo TC-3, il cui basamento sarà realizzato con fondazione su pali, sarà collocato in un proprio cabinato metallico (altezza dal suolo di 16 m) che avrà la funzione di insonorizzazione e di protezione dagli agenti atmosferici, mentre le altre apparecchiature, quali filtri, refrigeranti gas, gruppi di regolazione gas combustibile e sfiati, saranno installati all'aperto.

² L'impiego di valvole attuate ad aria in sostituzione di valvole attuate a gas, comporterà una riduzione dei rilasci in atmosfera di gas naturale in fase di stoccaggio del gas non avendosi emissioni di tipo pneumatico in corrispondenza dell'Unità di compressione TC-3 (cap. 4.4)

³ Gli sfiati gassosi relativi alle apparecchiature esistenti sono invece convogliati all'esistente terminale di scarico in area compressione



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		45 / 78					

Analogamente alle attuali infrastrutture, la nuova Unità di compressione è stata progettata per essere esercita in "Automatico a distanza" con possibilità di funzionamento in "Automatico locale" e "Manuale locale". L'esercizio in locale sarà effettuato dalla Sala Controllo della Centrale, mentre quello a distanza dal Centro Dispacciamento STOGIT di Crema.

Gli edifici esistenti saranno adattati alle nuove esigenze impiantistiche con contenuti interventi di adeguamento, in particolare: realizzazione di un nuovo locale in adiacenza all'esistente locale caldaie per il preriscaldamento del gas combustibile per il turbocompressore, che conterrà il compressore per l'aria strumenti e valvole (vedi **Figura 4.2.b**, punto A); ampliamento della esistente cabina quadri elettrici adiacente al locale gruppo elettrogeno e del locale batterie (vedi **Figura 4.2.b**, punto F).

La rete stradale interna sarà interessata solo da contenute modifiche locali per collegare l'accesso alla Centrale con i fabbricati e gli impianti di nuova installazione. Verranno realizzati camminamenti pavimentati di larghezza adeguata per poter accedere alle zone di manutenzione ed alle aree di manovra della Centrale. Saranno inoltre previste nuove zone di parcheggio per automezzi. Mezzi antincendio mobili e/o fissi saranno previsti nei fabbricati e in campo, a protezione delle apparecchiature.

L'unità di compressione TC-3, di tipo DLE – Dry Low Emissions – in linea con le nuove tecnologie volte a ridurre il più possibile le quantità di inquinanti gassosi emesse in atmosfera, sarà costituita da una turbina a ciclo semplice, di derivazione aeronautica, con camera di combustione a secco, a bassa emissione, le cui caratteristiche sono riportate in **Tabella 4.2.a**, accoppiata ad un compressore centrifugo a due stadi.

CARATTERISTICHE NUOVO TURBOCOMPRESSORE TC-3		
	Min	Max
Potenza meccanica (MW)	23,261	29,000
Potenza termica (MW _t)	62,015	76,900
Consumo di fuel gas in condizione di massimo carico (Nm ³ /h)	6100	8000
Rendimento atteso (%)	37	
Emissioni NO _x (mg/Nm ³) ⁴	60	
Emissioni CO (mg/Nm ³) ¹⁰	50	

Tabella 4.2.a – Centrale di Stoccaggio di Settala, area compressione: caratteristiche nuovo turbocompressore TC-3

⁴ limiti di emissione (DGR 6501/01, Allegato C) riferiti alle nuove turbine a gas ricadenti nella zona A2 (DGR5290/2007, Allegato 1).



stogit

Doc. N°		Revisioni			
Settore	CREMA (CR)	0			
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°			
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713			
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSII DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di		Comm. N°	
		46 / 78			

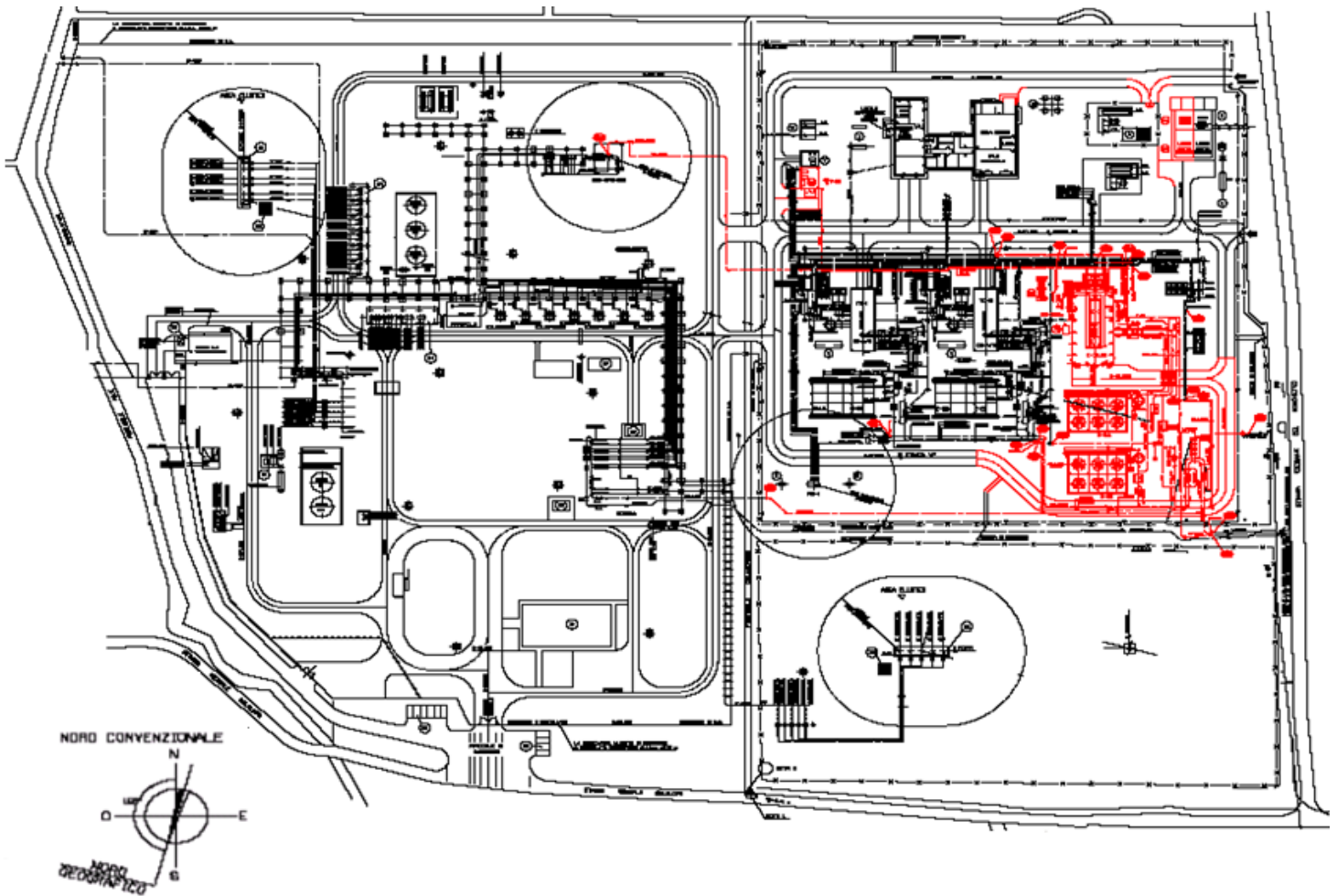


Figura 4.2.a – Centrale di Stoccaggio di Settala: in rosso la localizzazione del Turbocompressore TC-3 e dei servizi ausiliari nell'area compressione

Doc. N°		Revisioni			
Settore	CREMA (CR)	0			
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°			
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713			
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di	Comm. N°		
		47 / 78			

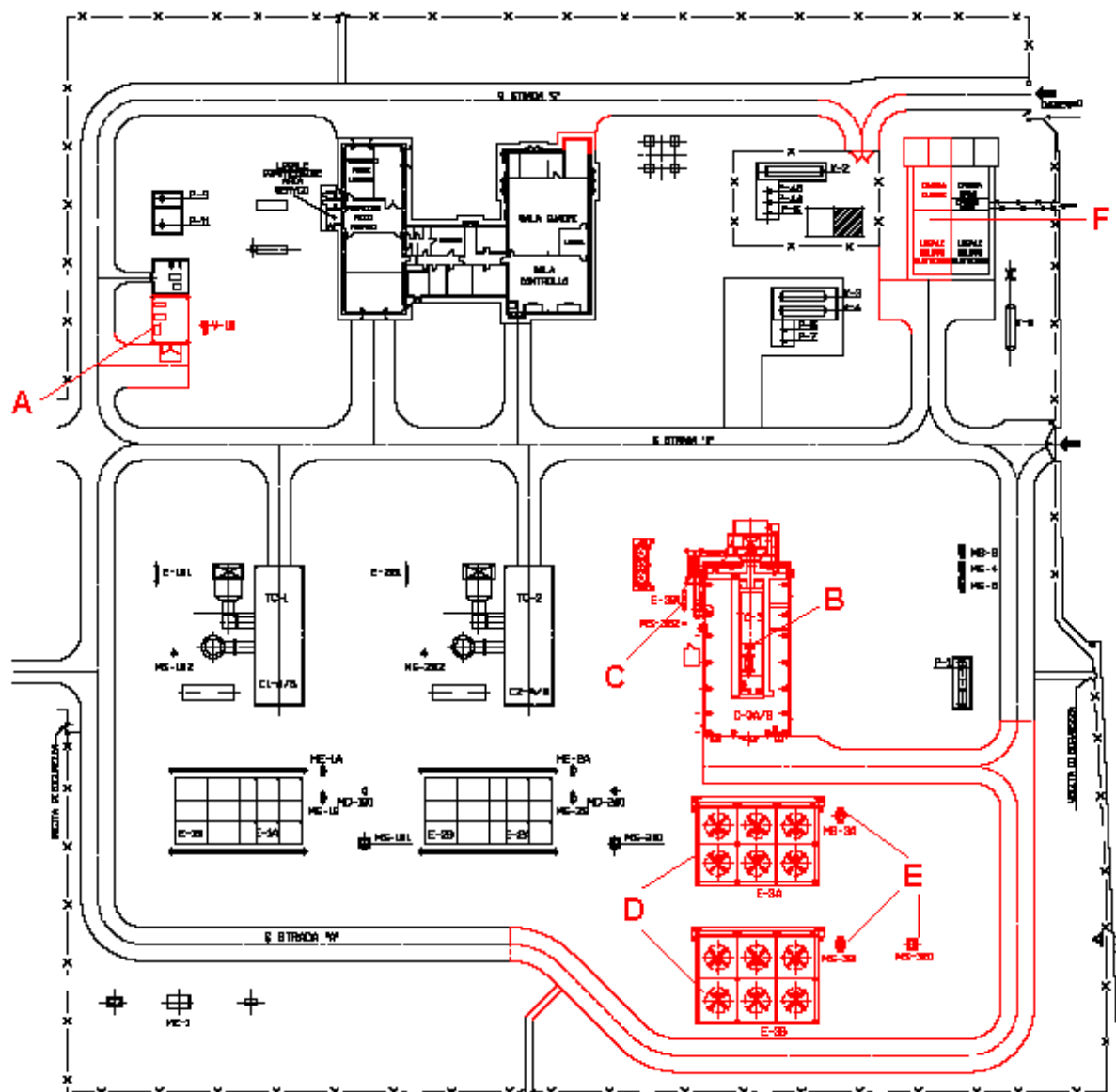


Figura 4.2.b – Centrale di Stoccarda di Settala, dettaglio nuova configurazione impiantistica area compressione:

- A – nuovo edificio sistema di produzione aria strumenti;**
- B – turbogruppo TC-3, piping in aspirazione e mandata e valvola riduttrice;**
- C – scambiatore/filtro fuel gas Unità TC-3**
- D – air coolers Unità TC-3**
- E – filtri gas Unità TC-3**
- F – cabina quadri elettrici e locale gruppo elettrogeno**



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		48 / 78					

All'interno del cabinato in cui è alloggiata l'unità di compressione, sono previsti i seguenti impianti:

- rilevazione ed estinzione automatica d'incendio;
- rilevazione gas e miscele esplosive;
- illuminazione normale e di emergenza;
- ventilazione;
- carroponete per movimentazione parti oggetto di manutenzione.

Tutte le parti calde dell'Unità e dei relativi ausiliari, soggette al contatto del personale, saranno opportunamente protette, gli elementi di protezione saranno facilmente asportabili e riutilizzabili. Il sistema di avviamento della turbina sarà di tipo idraulico centralizzato e sarà costituito da due elettropompe, una in servizio ed una di riserva. Il sistema sarà ubicato in un apposito locale adiacente al turbogruppo. I compressori gas saranno equipaggiati di un sistema di protezione antipompaggio e di riciclo che permette il funzionamento anche per lunghi periodi e nelle condizioni operative richieste.

La riduzione delle emissioni degli inquinanti NO_x e CO è resa possibile grazie al sistema di combustione DLE (Dry Low Emissions) di cui sarà dotata la nuova turbina. Tale sistema, attraverso una particolare configurazione triangolare del premiscelatore aria/gas combustibile in ingresso alla turbina, consente di ottenere, su tutto il range di potenza della macchina (anche alla più bassa), una miscela gassosa a potere calorifico ridotto che, durante la combustione, permette la minimizzazione della temperatura di fiamma, con conseguente riduzione delle emissioni di NO_x. Inoltre, un volume più grande della camera di combustione consente di incrementare il tempo di residenza del gas in modo da favorire il completamento della reazione tra CO e incombusti, con conseguente riduzione della quantità di CO emessa.

Con riferimento al deposito oli minerali, al deposito fusti olio ed al sistema di raccolta liquidi, si evidenzia come:

- deposito oli minerali
la Centrale sia fornita di un sistema di stoccaggio, carico e scarico olio minerale di lubrificazione dei turbogruppi. L'installazione della nuova Unità di compressione comporterà l'aggiunta a tale sistema della cassa olio della macchina TC-3 e dei relativi collegamenti al sistema di stoccaggio e movimentazione dell'olio esistenti;
- deposito fusti olio
l'area deposito fusti olio esistente sia adeguata agli scopi futuri e non subirà modifiche in conseguenza dell'installazione del nuovo turbogruppo;



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		49 / 78					

- sistema di raccolta liquidi

i liquidi scaricati dai filtri di Centrale saranno raccolti in un serbatoio slop interrato. Il serbatoio slop esistente non verrà sostituito.

Per le operazioni di vent della sezione Compressione, la nuova Unità TC-3 sarà collegata alla torcia fredda esistente – altezza 70 m, diametro di uscita in atmosfera 28”, portata di progetto 97 kg/s – collocata nell’area Trattamento e verificata essere idonea alla funzione di terminale di sfiato (depressurizzazioni operative e di emergenza) dell’impianto di Compressione della Centrale in cui è prevista l’installazione della nuova TC-3. In particolare, dalle verifiche effettuate è risultato che in caso di irraggiamento termico la radiazione di 5 kW/m² non viene raggiunta a terra e che, ipotizzando di depressurizzare l’intera Unità TC-3 (macchina, apparecchiature e piping di Unità) in tempi brevi, dell’ordine di 8-9 minuti, la portata massima in uscita risulta pari a circa 97 kg/s ⁵.

Con riferimento alle esistenti reti di collettamento dei reflui civili (acque igienico-sanitarie), industriali (acque di lavaggio ed accidentalmente oleose raccolte da aree cordolate d’impianto) e meteorici (acque meteoriche ricadenti su strade, piazzali ed edifici), l’installazione della nuova Unità di compressione comporta un adeguamento delle sole reti di collettamento delle acque meteoriche e delle acque accidentalmente oleose e dei drenaggi degli apparecchi, come visualizzato in **Figura 4.2.c**.

Per quanto attiene alle acque meteoriche, si evidenzia come la rete fognaria delle acque meteo dell’area compressione della Centrale è stata modificata dismettendo gli esistenti punti di scarico S2 e S3 e facendo confluire tutte le acque meteoriche verso lo scarico S1 – scarico diretto nel “Fontanile Calandrone” affluente del fontanile Rile – a monte del quale è stata realizzata una vasca di prima pioggia ⁶.

⁵ si ricorda che per le modalità di gestione della Centrale è da escludersi la contemporaneità tra gli sfiati provenienti dalla sezione di Trattamento e quelli provenienti dalla sezione di Compressione.

⁶ Modifica relativa alle caratteristiche dell’area compressione della Centrale da considerarsi non sostanziale ai sensi dell’ art. 2, comma 1, lettera n del D.Lgs. 59/05, come da comunicazione Stogit del 15/04/2010 (prot. PERM/557/SB) a Ufficio A.I.A della Provincia di Milano, ARPAL dipartimento di Milano e Comune di Settala ed Autorizzazione AIA n. 15/2010 del 17/09/2010 (prot. n. 169443/10) della Provincia di Milano (Area Qualità dell’Ambiente ed Energie – Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo).



stogit

Doc. N°		Revisioni			
Settore	CREMA (CR)	0			
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°			
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713			
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di		Comm. N°	
		50 / 78			

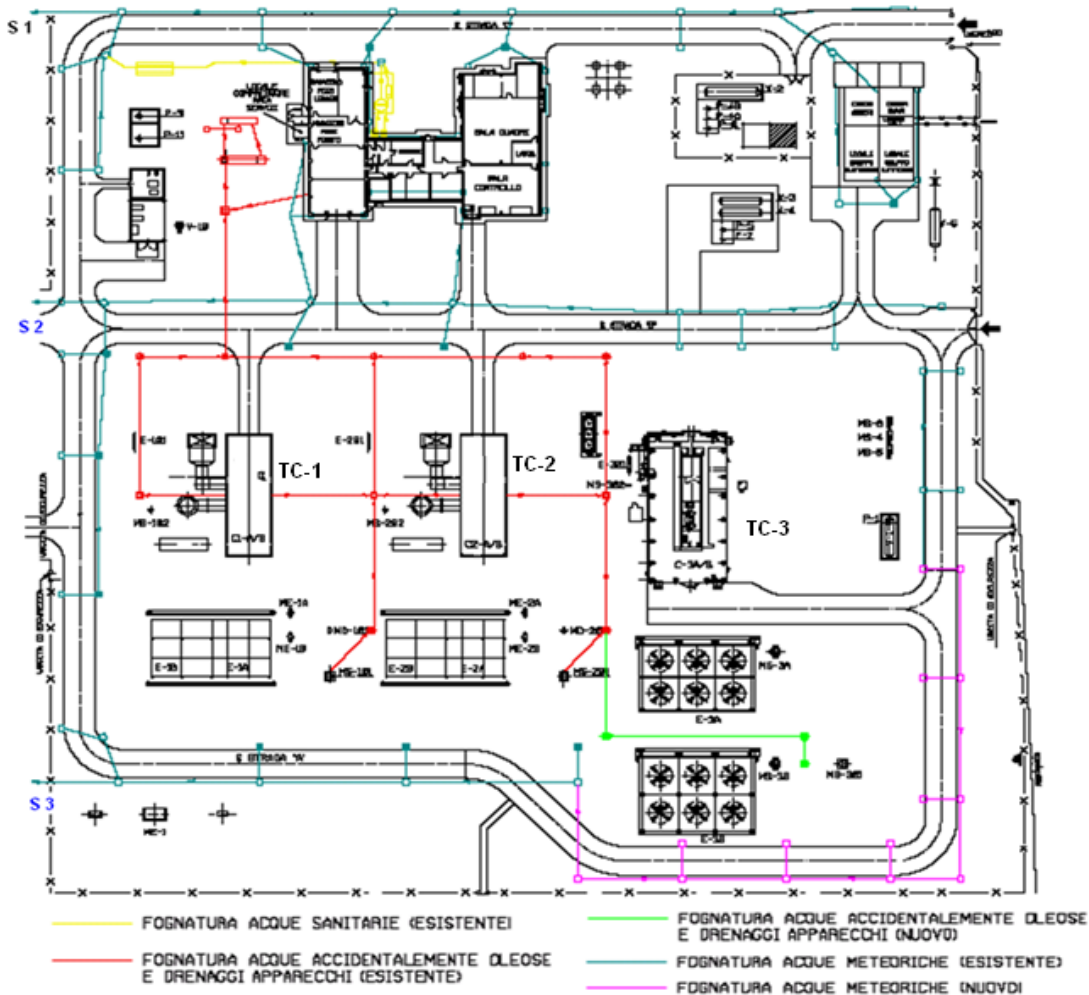


Figura 4.2.c – Centrale di Stoccaggio, area Compressione: installazione turbocompressore TC-3, nuove fognature acque meteo e accidentalmente oleose.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		51 / 78					

4.3 Attività di cantiere

Le attività di cantiere inizieranno con la preparazione dell'area prevista per l'installazione del nuovo turbocompressore TC-3 e dei servizi ausiliari funzionali all'operatività dello stesso (**Figure 4-2.a-b**).

A questa fase seguirà la realizzazione delle fondazioni e la costruzione delle opere civili ed i lavori per la posa delle tubazioni. Una volta conclusi i lavori civili, verranno effettuati i montaggi delle apparecchiature, delle tubazioni e dell'unità di compressione, le attività elettrostrumentali e tutti i lavori accessori. La fase successiva prevede i collaudi e l'avviamento e messa in esercizio dell'unità di compressione e dei servizi ausiliari, concludendosi le attività di cantiere con interventi di finitura e di sistemazione delle aree a verde.

L'installazione della nuova unità di compressione e dei servizi ausiliari comporterà la realizzazione di scavi – profondità compresa tra 0,5 m e 2,5 m per un volume complessivo di circa 9000 m³ – e di nuove superfici impermeabilizzate – circa 6000 m².

Mezzi utilizzati

Durante la fase di cantiere, verranno impiegati mediamente per 6 ore al giorno e per 5 giorni la settimana, in funzione delle specifiche esigenze operative, i seguenti mezzi:

- fase di scavo, reinterro e rifiniture: Escavatori (3), Pala meccanica (1), Autocarri (2), Rullo compressore (1), Mezzo per esecuzione pali (1), Vibratore a Piastra (1), Pompa per Calcestruzzo (1), Autobetoniere (3);
- fase di montaggio: Autocarri (3), Motosaldatrici (4), Escavatori (2), Autogrù (3);
- fase di smantellamento: Autocarri (1), Compressori (1), Autogrù (1), Escavatore (1).

Programma tempi

La durata della fase di costruzione (lavori civili e montaggi meccanici) è stimata in 16 mesi circa; tre mesi prima del termine dei montaggi inizieranno i primi collaudi per l'avviamento che si concluderanno circa un mese dopo la fine della costruzione. Le attività di ripristino ambientale dell'area interesseranno 2 mesi.

Complessivamente per la realizzazione completa dell'intervento sono previsti circa 18 mesi:

Personale impiegato e mezzi di supporto logistico

Per la realizzazione delle attività di installazione del nuovo turbocompressore TC-3 e dei servizi ausiliari ad esso funzionali, si prevede l'impiego di 40÷50 unità lavorative (attività giornaliera: 12 ore/giorno per 5 giorni/settimana).

La presenza di autovetture personali dei lavoratori del cantiere è stimata in 15÷20 autovetture/giorno; inoltre sono previsti mediamente 2 camion/giorno per il trasporto degli inerti e l'approvvigionamento materiali.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		52 / 78					

5 INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE PAESAGGIO

5.1 Fase di cantiere

Nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente in esame dipende essenzialmente dalla realizzazione delle infrastrutture in progetto e dall'aumento del traffico dovuto al transito dei mezzi di cantiere e di trasporto di materiali e persone.

La durata della fase di costruzione (lavori civili e montaggi meccanici) è stimata in 16 mesi circa; tre mesi prima del termine dei montaggi inizieranno i primi collaudi per l'avviamento che si concluderanno circa un mese dopo la fine della costruzione. Le attività di ripristino ambientale dell'area interesseranno 2 mesi. Complessivamente per la realizzazione completa dell'intervento sono previsti circa 18 mesi:

Nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente in esame dipende essenzialmente dalla realizzazione delle infrastrutture in progetto e dall'aumento del traffico dovuto al transito dei mezzi di cantiere e di trasporto di materiali e persone.

Considerando il carattere temporaneo di questa fase ed il fatto che i nuovi impianti verranno realizzati all'interno della Centrale esistente, in una zona con destinazione d'uso già industriale, le attività di cantiere non risulteranno troppo visibili dall'esterno della centrale stessa. Quindi si può ragionevolmente affermare che l'impatto paesaggistico generato nella fase di cantierizzazione, sarà contenuto. Si sottolinea inoltre che sul lato della centrale in cui sarà installato il nuovo turbocompressore, sono presenti filari arborei di grosse dimensioni che riducono ulteriormente l'impatto della nuova struttura sul paesaggio.

Non sono pertanto previsti particolari interventi di mitigazione paesaggistica in fase di costruzione.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		53 / 78					

5.2 Fase di esercizio

Di seguito sono quantificate le interazioni con la componente paesaggio conseguenti all'esercizio della nuova configurazione impiantistica dell'area compressione della Concessione Settala Stoccaggio a seguito della realizzazione del nuovo impianto di turbocompressione TC-3 e servizi ausiliari ad esso funzionali.

L'obiettivo primario della valutazione dell'impatto paesaggistico di un'opera è quello di accertare gli effetti sull'ambiente indotti dall'intervento stesso al fine di dimostrarne la compatibilità con il contesto paesistico-ambientale circostante.

Nella fase di esercizio, lo stato attuale del paesaggio e le modificazioni apportate dalle attività considerate, possono essere messe in evidenza dagli indicatori scelti per tale componente ambientale, quali:

- la qualità paesaggistica;
- l'intervisibilità nel bacino di visuale (fotosimulazioni).

La definizione della qualità del paesaggio si basa sullo studio di una serie di parametri ambientali, che qualificano un determinato paesaggio. Essi contemplano la morfologia del territorio, la vegetazione, l'ambiente idrico, in particolare quello del Fontanile Rile, il colore del paesaggio, gli ambienti adiacenti e le attività antropiche presenti.

L'intervisibilità rappresenta un indicatore ambientale che ha lo scopo di mettere in evidenza in che misura il progetto in esame possa modificare la visione e il complesso delle vedute di un certo paesaggio.

La qualità del paesaggio è stata ampiamente illustrata nel capitolo 3.1 "Caratterizzazione dell'area di studio", dove sono state considerate le aree ed i luoghi di maggiore fruizione antropica, quali le strade, i centri abitati ed i siti particolarmente importanti da un punto di vista storico-culturale-economico ed ambientale, da cui possono essere visibili le nuove strutture della Centrale di trattamento e stoccaggio gas.

Per quanto concerne l'intervisibilità, poiché l'estensione, la varietà e la quantità delle vedute sono valori da salvaguardare, si tratta di verificare le differenze fra l'intervisibilità esistente e quella che potrebbe risultare dopo la realizzazione delle opere in progetto, considerando queste ultime come "intrusioni visive".

Nella valutazione dell'impatto paesaggistico, sono stati considerati quali potenziali punti di visuale sensibili: la viabilità, gli edifici abitati e i luoghi di maggior fruizione antropica, gli edifici di rilevanza storica, le aree di particolare pregio naturalistico o sottoposte a tutela, da cui è possibile vedere l'area interessata dalle strutture in oggetto. Tali vedute significative dal punto di vista paesaggistico sono state definite "Punti di visuale sensibili".

Come già affermato, l'area a contorno della Centrale di Stoccaggio di Settala, nella quale è prevista l'installazione del nuovo turbocompressore TC-3, è in un'area che presenta i



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		54 / 78					

connotati tipici della pianura irrigua bonificata, all'interno del perimetro delle aree individuate a livello di PTCP di Milano come "zone di rilevanza paesistica" che corrispondono ad "aree connotate dalla presenza di elementi di interesse storico, geomorfologico, naturalistico o paesistico; sono altresì comprese le aree che necessitano di una riqualificazione dal punto di vista naturalistico.

Il nuovo turbocompressore TC-3, da punti di vista posti nelle sue immediate vicinanze, costituisce sicuramente un elemento semanticamente estraneo rispetto al paesaggio limitrofo; in lontananza invece la ricca presenza di filari d'alberi, quinte scenografiche naturali (acacie, pioppi, aceri) che costeggiano i confini delle partizioni agrarie, le rogge, le strade interpoderali, la presenza di arbusteti in prossimità di zone umide, mitigano fortemente la percezione di tale impianto.

L'area attorno alla Centrale presenta anche una discreta pressione antropica, determinata a sud e a sud-est dalla SP n. 39, caratterizzata da un intenso traffico veicolare, essenzialmente di carattere logistico/commerciale, da cui la percezione del nuovo turbocompressore TC-3 si confonde con la fitta presenza arborea e di cespugli lungo la strada e da altre infrastrutture presenti come gli elettrodotti e la zona urbana del Comune di Settala, oramai congiunta con la periferia industriale di Caleppio.

Per permettere una valutazione dell'impatto potenziale indotto dalla nuova configurazione impiantistica dell'area compressione della Centrale in seguito all'installazione del turbocompressore TC-3, sono stati localizzati 18 "Punti di visuale sensibili", la cui ubicazione è visualizzata in **Figura 5.2.a** e nell'allegato **Elaborato PV0**, legati soprattutto ai limiti urbani ed agli edifici di rilevanza storica (cascine) presenti nell'area di studio, dai quali sono state effettuate delle riprese fotografiche dell'area d'intervento.

Attraverso tecniche di fotosimulazione e ricostruzione virtuale 3D, è stato quindi inserito il nuovo turbocompressore TC-3, all'interno della esistente Centrale nell'area di compressione gas.

Nell'analizzare i "punti di visuale sensibili", sono stati verificati due tipi di percezione visiva: nel primo si è riscontrato un impatto visivo limitato o inesistente del nuovo turbocompressore TC-3, dunque è stato fatto un confronto tra lo stato di fatto e la proposta di mitigazione dell'impianto (cfr. successivo capitolo 6).

Nel secondo si è verificata la presenza visiva del nuovo turbocompressore, dunque è stato fatto un confronto tra lo stato di fatto, l'installazione dell'impianto tramite foto-inserimento e la proposta di mitigazione tesa a migliorare l'inserimento visivo del contesto attraverso la schermatura dell'intervento. (cfr. allegati **Elaborati PV11, PV16 e PV18**).



stogit

Doc. N°		Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0				
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°				
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713				
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di		Comm. N°		
		55 / 78				



Fig. 5.2.a – Localizzazione dei punti di ripresa fotografica (punti di visuale sensibili)



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		56 / 78					

5.2.1 PUNTI DI VISUALE SENSIBILI

Di seguito vengono descritti i vari “punti di visuale sensibile”, rimandando per le riprese fotografiche agli elaborati (PV) allegati.

Punto 1 - Punto 13: Cascina Cassinetta – riferimento Elaborati PV1 e PV13.

La Cascina Cassinetta rientra nel PTCP di Milano (artt. 38 e 39), fra gli insediamenti rurali di interesse storico e di rilevanza paesistica. In prossimità della Cascina è presente una piccola cappella religiosa anch'essa ricadente nello stesso art 39 delle NTA del PTCP come “architettura religiosa”. Il complesso è posizionato a circa 1 km a sud dalla Centrale di stoccaggio, l'impatto visivo del nuovo turbocompressore è modesto, fortemente mitigato dalla distanza, dalla presenza di insediamenti rurali e dalla vegetazione arborea presente nell'area. L'impatto paesaggistico si può considerare di scarso significato.

Punto 2: Prossimità dell'incrocio fra Via Trento e la SP n. 39 – riferimento Elaborato PV2

Il punto di ripresa fotografico è individuato presso l'incrocio di Via Trento con la SP 39. Tale incrocio è importante per chi intende uscire da Settala e recarsi nei vari centri urbani della zona.

Da questo punto di vista, l'area della Centrale dove verrà installato il nuovo turbocompressore, risulta di fatto schermata dal cimitero di Settala, dal vicino vivaio e dalla vegetazione presente nell'intorno della centrale stessa, ad eccezione dell'antenna del ponte radio che si percepisce chiaramente tra gli alberi.

Nell'immagine di “Progetto”, risulta percepibile il solo camino del nuovo turbocompressore, che dista oltre 500 metri dal presente punto di vista; la vegetazione arborea presente nell'area mitiga quasi completamente la visuale, riducendo l'impatto paesaggistico a valori poco significativi.

Punto 3: Cascina Belvedere – riferimento Elaborato PV3

Anche Cascina Belvedere, censita dal PTCP di Milano (artt. 38 e 39), riveste particolare importanza paesistica e storica; essa si colloca ad oltre 1,3 km a nord-est dalla Centrale.

L'osservazione da questo punto di vista, non permette la percezione del nuovo intervento in progetto. In definitiva la distanza, la presenza di insediamenti rurali e della folta vegetazione arborea nascondono completamente la visuale, annullando completamente l'impatto paesaggistico.

Punto 4: Caleppio, Sp 139 – riferimento Elaborato PV4

Il punto di osservazione è localizzato lungo la SP n. 139 che collega la frazione di Caleppio al Comune di Settala, il traffico è intenso e procede a velocità sostenuta, la percezione visiva del nuovo intervento, per chi percorre la strada in direzione della Centrale, è nulla in quanto completamente schermata da insediamenti e filari arborei disposti lungo la strada.

Punto 5 e 16: SP n°161 per Paullo – riferimento Elaborati PV5 e PV16



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		57 / 78					

I punti di osservazione sono localizzati lungo il tratto iniziale della SP n°161 che collega Settala a Paullo. La strada che si sviluppa tra i campi ed attorno alle cascine è caratterizzata da un traffico scarso; rientrando, come i precedenti punti osservati, in un'ampia area disciplinata dal PTCP di Milano all'art. 31 come "ambiti di rilevanza paesistica". Da tale prospettiva, vista la ridotta distanza del punto di ripresa dalla Centrale, il nuovo impianto risulta abbastanza visibile per coloro che si trovano a transitare nella zona. Un eventuale infoltimento della vegetazione arborea presente lungo la strada e lungo il perimetro della Centrale, potrebbe ricondurre gli impatti a valori visivi insignificanti (cfr. cap.6).

Punti 8, 10, 17 e 18: Strada Vicinale Baialupa – riferimento Elaborati PV8, PV10, PV17 e PV18

Sono stati individuati lungo la Strada Vicinale Baialupa diversi punti di osservazione interessanti per la predisposizione di misure di mitigazione del nuovo impianto.

La strada collega la SP39, costeggia tutto il lato Nord della centrale (riferimento **Elaborati PV10 e PV18**) collegandola all'area del Cluster D (riferimento **Elaborato PV6**), alla Cascina Baialupa (riferimento **Elaborato PV7**) fino ad arrivare alla Strada Cascina Conterico.

La percezione visiva del nuovo intervento per chi percorre questa strada è schermata in alcuni tratti dalla presenza di vegetazione (riferimento **Elaborati PV8**), in altri il turbocompressore risulta poco mitigato (riferimento **Elaborati PV17 e PV18**), quindi si propone di integrare la vegetazione esistente o dove è necessario, visto la mancanza di cortine vegetali, di intervenire con la piantumazione di filari lungo il perimetro della Centrale che permettano la riduzione degli impatti a valori insignificanti, come riportato nel successivo cap. 6.

Punto 9: Cascina Giardino – riferimento Elaborato PV9

Il punto di presa fotografico individuato presso la Cascina Giardino mostra come il turbocompressore, già parzialmente schermato da una cortina vegetale, a seguito degli interventi di mitigazione proposti (cfr. cap. 6) risulterà di fatto scarsamente percepibile.

Punti 11, 14 e 15: Cascina Calandrone – riferimento Elaborati PV11, PV14 e PV15

I punti di ripresa fotografici sono stati individuati in prossimità della Cascina Calandrone. Tale edificio rappresenta un luogo di interesse storico e paesaggistico. La cascina si colloca a soli 200 metri a sud della Centrale di Settala. L' intervento progettuale, che prevede la realizzazione di un nuovo turbocompressore, risulta visibile da questo punto di vista. La presenza della vegetazione arborea attorno alla Centrale non è sufficiente a schermare il nuovo impianto. Si rende necessario quindi intervenire per mitigare l'impatto. Si potrebbero integrare le specie vegetali presenti lungo il perimetro con nuovi impianti arborei rendendo così l'impianto non visibile (cfr. cap. 6).



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		58 / 78					

5.2.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INDIVIDUATI

Sono stati individuati e valutati due tipi di impatto attinenti il contesto paesaggistico e naturalistico ove si colloca la costruzione del nuovo impianto di turbocompressione TC-3:

- ✓ impatto legato alle visuali di maggiore pregio individuate nel corso di sopralluogo;
- ✓ impatto rispetto alla “zona a monumento naturale del Fontanile Rile”.

La caratterizzazione dell'area vasta di studio ha evidenziato come la qualità paesaggistica della stessa sia di ottimo livello, vista anche la presenza di vari ambiti tutelati ed aree protette, tra cui: il SIC Sorgenti della Muzzetta, il Parco agricolo sud Milano, il Fontanile Rile, i centri urbani e le cascine storiche.

Dall'analisi dei “punti di vista sensibili” risulta come gli impatti generati dall'installazione del nuovo turbocompressore TC-3, nell'area compressione della Centrale di Stoccaggio di Settala, qualificati dal “Bacino di visuale”, si possano considerare di valore a volte medio, ma spesso insignificante o nullo, così come si evince dalle fotosimulazioni allegate alla presente relazione.

Lo studio effettuato ha quindi dimostrato come l'incidenza del progetto sulla componente ambientale analizzata, non comporti l'insorgere di stravolgimenti al paesaggio naturale, agrario, antropico ed agli elementi storico - culturali presenti nell'area. Non si intravedono inoltre interferenze significative rispetto ai valori simbolici e culturali tradizionali della zona indagata.

Il nuovo turbocompressore verrà installato all'interno dell'area della Centrale di Stoccaggio di Settala e quindi non è necessaria l'occupazione di ulteriore suolo agrario. E' consigliabile l'impiego di colorazioni in toni di verde scuro, già utilizzati per gli impianti esistenti dell'area della Centrale, permettendo così il rispetto dei cromatismi presenti nell'area. I materiali costruttivi saranno gli stessi utilizzati per le parti esistenti della Centrale consentendo l'integrazione della nuova opera con quelle esistenti.

Infine, considerato che l'intervento in oggetto risulta comunque percepito da pochi punti sensibili individuati nelle simulazioni fotografiche, nel successivo capitolo 6 si individuano alcuni interventi di mitigazione – infoltimento ed integrazione della vegetazione arborea ed arbustiva delle cortine presenti al perimetro della Centrale – al fine di ricondurre gli impatti a livelli insignificanti, compatibili con il contesto paesistico-ambientale dell'area analizzata.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		59 / 78					

6 INTERVENTI DI MITIGAZIONE

In fase di esercizio l'impatto più significativo, come descritto al precedente capitolo 5.2, riguarda l'*intervisibilità*, ovvero quell'indicatore ambientale che ha lo scopo di mettere in evidenza in che misura l'installazione del nuovo turbocompressore TC-3 possa disturbare la visione e il complesso delle vedute di un certo pregio paesaggistico.

La visibilità dell'opera in progetto, percepita da pochi punti sensibili individuati nelle simulazioni fotografiche, si potrebbe limitare infoltendo ed integrando la vegetazione arborea ed arbustiva delle cortine presenti al perimetro della Centrale, al fine di ricondurre gli impatti a livelli insignificanti, compatibili con il contesto paesistico-ambientale dell'area analizzata.

Tale intervento risponde anche alla specifica prescrizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) nell'ambito del Decreto VIA DVA-DEC-2010-0000002 del 27/01/2010: "10) - *al fine di ripristinare migliorare l'inserimento nel paesaggio agrario in cui si colloca la centrale, si dovrà provvedere, in accordo con il Parco Agricolo Sud Milano, ad una adeguata sistemazione del perimetro della centrale e dei cluster, laddove questi confinino con le reti dei canali e delle rogge. In particolare si dovrà curare il ripristino e la sistemazione della vegetazione del lato della centrale prospiciente l'asta del Fontanile Rile e del lato del cluster B prospiciente la roggia Giardino;*".

A titolo esemplificativo si riporta la visuale della centrale presa da un punto prossimo al Fontanile Rile – **Figura 6.a** – che evidenzia la capacità di mitigazione ottenibile con la realizzazione di quinte vegetali costituite da alberature e cespugli di tipo idrofilo, uguali al tipo attualmente presente lungo il canale del Fontanile Rile. (riferimento **Elaborati PV6, PV7, e PV8**).



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		60 / 78					



Fig. 6.a – Visuale della Centrale Stoccaggio di Settala presa da un punto prossimo al Fontanile Rile

Le soluzioni ottimali al fine di ottenere una migliore mitigazione, sono quelle di mantenere, quanto più possibile, le specie arboree ed arbustive autoctone, già presenti in loco, per garantire una continuità col paesaggio circostante.

La visibilità a piano campagna potrà essere ridotta mediante l'accoppiamento di specie arboree ed arbustive.

L'adozione di alberi a rapido accrescimento e a portamento ampio, allevati in fitocella o in zolla in vivai locali, con dimensioni all'impianto di minimo due metri, potrebbe garantire un ottimo mascheramento nei confronti dei ricettori che godono di una visuale panoramica in quota.

Nel caso dell'impiego di specie a medio-lento accrescimento, l'anticipazione alla fase di cantiere della piantumazione delle essenze previste potrebbe consentire una più rapida efficacia degli interventi di mascheramento in fase di costruzione.

Cura particolare sarà prestata alla ricostruzione della vegetazione igrofila lungo gli argini della roggia del Fontanile Rile che scorre ad est della Centrale di Stoccaggio e che rientra



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		61 / 78					

nella zona di tutela e valorizzazione paesaggistica del PTC del Parco Agricolo Sud Milano, come meglio visualizzato negli allegati **Elaborati P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7, e P8**.

Si prevede pertanto la messa a dimora di specie arboree ed arbustive di tipo campestre secondo quanto segue (come da prescrizione n. 10 del citato Decreto VIA DVA-DEC-2010-0000002 del 27/01/2010):

- l'angolo sud-est del perimetro della centrale (confronta **Elaborati PV12 e PV7**) è uno dei punti attualmente sprovvisti di cortina vegetale che potrà essere mitigato mediante piantagione ravvicinata di esemplari di *Populus nigra* 'Italica' (4-6 m);
- il margine sud del lotto (confronta **Elaborato PV11**) risulta già impegnato da una fitta fascia arborea di *Salix babylonica* cui segue un filare di *Carpinus betulus*; quest'ultimo potrà essere oggetto di infoltimento per la presenza di diversi vuoti, riscontrati in sede di sopralluogo, che ne limitano l'effetto schermante proprio in corrispondenza del nuovo turbocompressore;
- il lato ovest del lotto (confronta **Elaborato PV16**), prossimo all'area di intervento, risulta mitigato sul margine esterno da un filare misto di *Populus nigra*, *Salix alba* ed *Ulmus minor*, il suo margine interno, che costeggia la *strada vicinale del Boschetto*, risulta invece privo di vegetazione e potrebbe essere pertanto sistemato mediante piantumazione di esemplari di *Populus nigra* ed *Ulmus minor*, in mescolanza tra loro e con distanze di impianto minime di 8-10 m;
- sul lato nord-ovest (confronta **Elaborato PV17**) della centrale è presente un filare di *Carpinus betulus* di recente impianto; non si ritiene necessario intervenire con nuove piantumazioni in quanto, nel giro di pochi anni tali essenze raggiungeranno dimensioni in altezza e diametro tali da mitigare completamente la visuale attualmente compromessa;
- sul lato nord del lotto (confronta **Elaborato PV18**) sono presenti quinte arboree a *Carpinus betulus* cui succedono quinte ad *Acer* sp.. La densità della cortina vegetale in tale punto non è sufficiente a mitigare il nuovo impatto; si procederà perciò al suo infoltimento a mezzo piantagione di nuovi esemplari di carpino e di *Acer platanoides*. Nelle aree limitrofe alla *strada vicinale Balalupa* ed al parcheggio si prevede altresì l'impianto di essenze arbustive meso-igrofile come *Sambucus nigra*, *Corylus avellana* e *Salix caprea*, con distanza minima tra le piante di 1,50 m;
- il lato nord-est della centrale (confronta **Elaborati PV6**), segue la roggia del Fontanile Rile; tale margine risulta attualmente mascherato dalla presenza di una fascia arborea mista di *Populus nigra*, *Acer spp.*, *Alnus glutinosa* ed altre essenze. Approssimandosi all'angolo sud-est del lotto la densità della vegetazione si riduce; per tale ambito si rende necessaria l'integrazione della vegetazione esistente. Si propone inoltre la riqualificazione della sponda sud della roggia mediante l'impianto



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		62 / 78					

di siepi arbustive tipiche degli ambienti ripariali quali *Sambucus nigra*, *Corylus avellana* e *Salix caprea* in grado di assicurare l'elevato *valore ambientale* dell'intervento.

E' importante precisare che la mitigazione dell'impatto paesaggistico considerata (soprattutto per quanto riguarda la componente "visiva") risulterà efficace solo con un buon livello di accrescimento dell'apparato fogliare che si riferisce alla situazione prevedibile fra 5-8 anni successivi al completamento dell'impianto.

La base delle attività di recupero e mitigazione degli impatti a fine lavori sarà rappresentata dagli inerbimenti (*a spaglio o con idrosemina di un miscuglio di sementi di specie autoctone*) al duplice scopo di ripristino paesaggistico e di favorire la ricolonizzazione da parte delle specie caratteristiche delle cenosi originarie nel più breve tempo possibile, come visualizzato negli allegati **Elaborati P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7, e P8**).



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		63 / 78					

ALLEGATO A

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) DEL PARCO REGIONALE AGRICOLO SUD MILANO



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		64 / 78					

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) DEL PARCO REGIONALE AGRICOLO SUD MILANO

Il Parco Agricolo Sud Milano è stato istituito ai sensi della L.R. n. 24 del 23 aprile 1990, successivamente abrogata e sostituita dalla L.R. n.16 del 16/7/2007 "Testo Unico in materia di istituzione di parchi".

Nel presente Allegato si riportano alcuni stralci delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PTC del Parco Agricolo Sud Milano, approvato con DGR 7/818 del 03/08/2000 ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. 86/83 e s.m.i., relativi agli ambiti tutelati presenti nell'area di studio, con particolare riferimento ai commi ed ai sottopunti pertinenti e di maggior interesse in relazione all'esercizio della Centrale di compressione della concessione Settala Stoccaggio (cfr. allegato cartografico **Elaborato C2**).

Con D.G.R. 16 dicembre 2009 – n. 8/10833. è stata inoltre approvata una variante parziale del PTC per la tutela della: "zona a monumento naturale del Fontanile Rile". La variante, acquisisce una relativa importanza in quanto il Fontanile Rile è posto a ridosso della Centrale di Stoccaggio e Trattamento.

Ogni articolo di seguito riportato è preceduto da una sintetica descrizione dell'inquadramento dell'ambito tutelato in rapporto all'area potenzialmente interferita dall'esercizio del nuovo turbocompressore (TC-3).

Art. 25 Territori agricoli di cintura metropolitana

L'art. 25 detta precise prescrizioni orientate alla conservazione delle attività agricolo-produttive dell'area; in particolare nel rapportarsi con la pianificazione comunale, l'articolo prevede la possibilità di realizzare impianti tecnologici previa preventiva verifica di compatibilità ambientale.

Per gli edifici preesistenti alla data di adozione del PTC del Parco ed aventi destinazione diversa da quella agricola (come per la Centrale di stoccaggio), la normativa permette di mantenere l'originaria destinazione d'uso ed anche di potersi eventualmente ampliare disponendo di un 20% in più di SLP (Superficie Lorda di Pavimento) da utilizzare per l'adeguamento dell'area alle indicazioni di tutela del PTC.

Gran parte dell'area di studio ed, in particolare, le infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio, ricadono nell'ambito normato dal presente articolo.

1. Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco.

2. Rapporti con la pianificazione generale, comunale e di settore.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		65 / 78					

Nella redazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del PTC del parco, devono essere rispettati, relativamente ai territori di cui al presente articolo, i seguenti criteri:

- devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento;
- devono essere indirizzati ed articolati gli interventi economico finanziari programmati dal piano di settore agricolo per il sostegno o l'incentivazione dei programmi e delle attività produttive degli operatori locali, anche conseguenti alle politiche comunitarie e ai rimboschimenti;
- deve essere salvaguardato nella sua consistenza e caratterizzazione complessiva il patrimonio edilizio rurale esistente, sia in quanto testimonianza storico-architettonica dell'antica organizzazione dell'agricoltura nel territorio del parco, sia in quanto contenitore delle attuali attività agricole;
- può essere prevista la collocazione di attrezzature, servizi e impianti tecnologici, avendo preventivamente verificato le relative condizioni di compatibilità, a norma dell'art. 5 concernente gli standard urbanistici e di compatibilità ambientale secondo le procedure di cui all'art. 14; (D.C.A. Dichiarazione di Compatibilità Ambientale);
- deve essere garantita la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali (canalizzazioni, sifonature, ecc.) solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico.

6. Edifici esistenti adibiti ad usi non agricoli.

Gli edifici esistenti che, alla data di adozione del PTC, risultino adibiti ad impieghi diversi da quelli connessi con l'esercizio dell'attività agricola, possono mantenere la destinazione d'uso in atto ed essere adeguati nel rispetto delle prescrizioni di ambito o di zona dei PTC e delle normative comunali vigenti, con un limite massimo di aumento del 20% della S.L.P. realizzabile una tantum. In caso di interventi di conservazione che prevedano cambio di destinazioni d'uso, le nuove destinazioni dovranno essere determinate dagli strumenti di pianificazione comunale in conformità ai criteri dettati dal presente articolo e dalle eventuali specifiche norme di ambito o di zona.

Art. 27 Territori di collegamento tra città e campagna

Gli unici ambiti ascrivibili al seguente articolo nell'area di studio sono localizzati fra le aree urbane dei Comuni di Settala e di Caleppio, fra Caleppio ed il Comune di Paullo ed infine fra Paullo ed il Comune di Zelo Buon Persico. L'art. 27 ha l'obiettivo di organizzare al meglio il delicato rapporto fra la pianificazione urbana e quella limitrofa tutelata a parco; sostanzialmente per quanto riguarda i rapporti con la pianificazione urbanistica, prescrive indicazioni analoghe a quelle già menzionate nel precedente art. 25 delle NTA.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		66 / 78					

Le infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio non ricadono dentro gli ambiti normati dal presente articolo.

1. Le aree appartenenti ai territori di collegamento tra città e campagna, per la loro collocazione, costituiscono fasce di raccordo tra i territori di cintura metropolitana e le conurbazioni, esterne al parco, non facenti parte degli ambiti dei piani di cintura urbana di cui all'art. 26. Per questi territori il PTC prevede interventi diversificati, in relazione alle specificità dei contesti:

- zone per la fruizione, con riferimento alla individuazione cartografica e all'art. 35; *(nessun ambito relativo all'art. 35 è presente nell'area di studio).*
- zone di transizione tra le aree esterne al parco e i territori agricoli di cintura metropolitana, individuate con apposito simbolo grafico in cartografia, disciplinate dal presente articolo.

Si tratta di porzioni limitate di territorio del parco orientate alla migliore definizione di margini urbani in presenza di valori ambientali e paesistici.

2. Rapporti con la pianificazione generale, comunale e di settore.

Nella redazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del PTC del parco, devono essere rispettati, relativamente ai territori di cui al presente articolo, i seguenti criteri:

b) zone di transizione tra le aree esterne al parco e i territori agricoli di cintura metropolitana: i comuni, in accordo con il Parco e in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTC (artt. 3 e 4) possono individuare aree utili al completamento dei fronti urbani ed eventualmente alla realizzazione di standard per il verde, secondo i seguenti criteri:

- è promossa la continuazione e lo sviluppo dell'attività agricola in relazione alla vocazione del territorio e al contesto paesistico ambientale in cui l'area è inserita;
- è garantito il complessivo miglioramento ambientale e paesistico delle aree urbanizzate;
- sono individuate le aree oggetto di possibili trasformazioni in relazione ai caratteri ambientali e ai fattori di inquinamento presenti nell'area e nel contesto in cui l'area stessa è inserita;
- è promossa e disciplinata la fruizione pubblica e sociale compatibilmente con le esigenze dell'agricoltura e del paesaggio in accordo con il piano di settore "Fruizione" di cui all'art. 19.

5. Edifici esistenti adibiti ad usi non agricoli.

Gli edifici esistenti che, alla data di adozione del PTC, risultino adibiti ad impieghi diversi da quelli connessi con l'esercizio dell'attività agricola, possono mantenere la destinazione



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		67 / 78					

d'uso in atto ed essere adeguati, nel rispetto delle prescrizioni di ambito o di zona del PTC e delle normative comunali vigenti, con un limite massimo di aumento del 20% della S.L.P. (*Superficie Lorda di Pavimento*) realizzabile "una tantum". In caso di interventi di conservazione che prevedano cambio di destinazione d'uso, le nuove destinazioni dovranno essere indirizzate prevalentemente ad interventi per la fruizione ricreativa, culturale o sportiva e socio-assistenziale.

6. Tutela del paesaggio.

Nei territori di cui al presente articolo valgono le norme di tutela ambientale e paesistica di cui al Titolo III, capo II. (Ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche).

Art. 28 Riserve naturali del Fontanile Nuovo e Sorgenti della Muzzetta

La riserva naturale Sorgenti della Muzzetta rappresenta un particolare ambito di pregio ambientale e paesistico, soggetta all'istituzione di diverse tutele riserva regionale e sito di importanza comunitaria SIC IT2050009). Il PTC del Parco recepisce le norme tecniche di piano della riserva naturale ed individua due ambiti: area relativa alla riserva ed area di rispetto della riserva. Le infrastrutture della Centrale si collocano ampiamente distanti dall'area oggetto di tutela (distanza minima circa 2,4 km); inoltre tra gli impianti della Centrale e l'area protetta si frappone l'intero centro urbano del Comune di Settala.

1. Il PTC individua con appositi e distinti simboli grafici, nelle tavole di piano, i confini delle riserve naturali Fontanile Nuovo e Sorgenti della Muzzetta e delle relative aree di rispetto, già istituite ai sensi dell'art. 37 della L.R. 86/1983;

2. Nelle riserve naturali di cui al comma 1 e nelle relative aree di rispetto si applicano le disposizioni di cui alle deliberazioni del Consiglio regionale 15 novembre 1984, n. III/1799 e III/1800, nonché quelle dei relativi piani di gestione, approvati con deliberazioni della Giunta regionale 19 febbraio 1991, n. 5/5815 e 18 maggio 1993, n. 5/36311.

3. Le riserve naturali e le relative aree di rispetto sono comprese nel perimetro proposto di parco naturale di cui all'art. 1, comma 6.

Art. 31 Zona di interesse naturalistico

Nell'area di studio l'unica area disciplinata dal seguente articolo è limitrofa alla Riserva naturale Sorgenti della Muzzetta. Nelle aree di interesse naturalistico il PTC si prefigge di potenziare l'ambiente naturale e paesistico, vincolando l'area a qualsiasi trasformazione morfologica e vegetazionale in contrasto con l'identità del luogo.

Le infrastrutture della Centrale Settala Stoccaggio si posizionano a notevole distanza dall'area oggetto di tutela (circa 2,4 km), non interferendo quindi con l'ambiente naturale protetto.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		68 / 78					

1. Nelle tavole di Piano sono identificate, con apposito simbolo grafico, le zone aventi prevalente interesse naturalistico, comprese nel perimetro del parco naturale ai sensi dell'art. 1, comma 6, costituite da aree che evidenzino notevoli potenzialità di ripresa ed espansione delle formazioni naturali, per la presenza di:

- a) boschi, zone umide e relativi ambiti di contorno, nei quali è leggibile un sistema di fasce boscate attestante la possibilità di ricostruzione ed ampliamento della copertura forestale;
- b) ambienti rurali nei quali la consistenza e l'estensione della vegetazione possono garantire il mantenimento ed il potenziamento di situazioni ecotonali.

2. Nelle zone di interesse naturalistico l'obiettivo di favorire la massima espressione delle potenzialità naturali, sia sotto il profilo vegetazionale, sia sotto il profilo faunistico prevalenti rispetto all'esercizio economico dell'agricoltura; l'esercizio dell'agricoltura è consentito in quanto compatibile e funzionale agli obiettivi indicati dal presente articolo e non può comunque comportare livellamenti, sbancamenti dei terreni o la modifica delle componenti morfologiche e vegetazionali.

3. Nelle zone di interesse naturalistico, gli interventi, ammessi dalle norme dei territori in cui le zone ricadono, devono conseguentemente tendere alla conservazione della vegetazione ed a favorire l'evoluzione verso condizioni di elevata naturalità, favorendo la diffusione delle specie tipiche locali. Negli insediamenti esistenti alla data di approvazione del PTC, le trasformazioni d'uso delle strutture rurali non più utilizzate dalle aziende agricole presenti, ammesse dalle norme dei territori in cui le zone di interesse naturalistico ricadono, sono inoltre subordinate alla preventiva presentazione di una specifica documentazione comprovante il rispetto delle componenti di qualificazione paesistica dell'insediamento stesso e del suo contesto. Tale documentazione deve ottenere il parere favorevole dell'ente gestore.

4. Nelle zone di interesse naturalistico sono esclusi:

- a) l'insediamento *ex novo* di complessi agricolo-zootecnici ad eccezione di quelli sostitutivi di complessi espulsi da centri abitati o da altri ambiti di tutela. Tali disposizioni valgono per motivate e comprovate necessità ed impossibilità a realizzare tali strutture in zone diverse, sulla base di un progetto definito di concerto con l'ente gestore;
- b) l'insediamento di nuove industrie per la trasformazione di prodotti agricoli.

Art. 32 Zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico

Nelle aree disciplinate dall'art. 32 l'obiettivo principale è quello di potenziare gli aspetti di naturalità abbinandoli ad un'attività agricola il più possibile rispettosa dell'ambiente.

Gli unici ambiti ascrivibili al seguente articolo sono localizzati in prossimità della Riserva naturale "Sorgenti della Muzzetta". Le infrastrutture della Centrale Settala Stocceglio



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		69 / 78					

distano più di 2 km dal presente ambito, per cui non danno luogo ad interferenze con lo stesso.

1. Nelle tavole di piano sono identificate, con apposito simbolo grafico, le zone di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico, finalizzate al mantenimento ed al potenziamento di situazioni ecotonali ed alla costituzione di corridoi ecologici tra zone classificate di interesse naturalistico dal PTC; tali zone sono interamente comprese nel perimetro di parco naturale di cui all'art. 1, comma 6.

2. In tali zone l'ente gestore incentiva prioritariamente il permanere delle attività agricole tradizionali e favorisce il potenziamento ed il miglioramento naturalistico delle fasce alberate, della vegetazione di ripa, dei filari e di ogni altro intervento atto ad incrementare l'interesse naturalistico dei luoghi senza modificare le caratteristiche dell'ambiente rurale tradizionale.

3. Nelle zone di cui al presente articolo l'esercizio dell'agricoltura, oltre a perseguire i tradizionali obiettivi economici è orientato all'adozione di tecniche più rispettose dell'ambiente; a tal fine il piano di settore agricolo propone ed incentiva, anche attraverso speciali progetti ed interventi, il potenziamento dei caratteri di naturalità, prevedendo altresì norme specifiche atte ad orientare il comportamento degli operatori economici ai seguenti criteri preminenti:

- a) sostituire progressivamente i boschi monospecifici con il bosco misto;
- b) conservare in efficienza le marcite, compatibilmente con la buona qualità delle acque irrigue;
- c) razionalizzare l'impiego di prodotti chimici;
- d) adottare tecniche agronomiche compatibili con l'ambiente quali forme di agricoltura biologica e di conduzione integrata.

4. Non sono ammesse attività antropiche comportanti danneggiamento della vegetazione naturale e delle zone umide, quali sbancamenti, livellamenti, coltivazioni di cave, impianti tecnologici per il trattamento dei rifiuti o delle acque reflue, attivazione di discariche.

Art. 33 Zona di protezione delle pertinenze fluviali

Le aree interessate dal presente articolo si limitano ad un'unica ridotta superficie posizionata in adiacenza ad un breve tratto del Torrente Folgora, all'altezza dell'area extraurbana del Comune di Liscate (Stabilimento Invernizzi). Le infrastrutture della Centrale Settala Stoccaggio sono posizionate molto lontano dalla presente area vincolata.

1. Nelle tavole di piano sono identificate, con apposito simbolo grafico, le zone di protezione delle pertinenze fluviali, comprendenti le aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua ed i relativi ambiti vallivi, costituiti da ordini diversi di terrazzamenti, e le aree a contorno delle incisioni fluviali, tendenzialmente ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura, tali zone sono interamente comprese nel perimetro di parco naturale ai sensi dell'art. 1, comma 6.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		70 / 78					

2. Per una maggiore protezione e controllo degli interventi il piano propone l'estensione del vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) su tutte le zone di protezione delle pertinenze fluviali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lett. h), della L.R. 51/1975, in relazione all'art. 17, comma 4, lett. e) della l.r. 86/1983.

3. Nella zona di cui al presente articolo, gli interventi sono prevalentemente indirizzati al rafforzamento, alla ricostruzione ed alla valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico. Sono inoltre vietati interventi di nuova edificazione, nonché di ampliamento di edifici esistenti e non riguardanti pertinenze idrauliche. Gli interventi di trasformazione e di adeguamento di edifici esistenti sono consentiti esclusivamente per attività agricole in essere o attività ricreative ammesse nei territori di cintura urbana dai piani di cintura urbana (art. 26) o previste nelle zone per la fruizione (art. 35), salvo casi di grave e reale pregiudizio legato ad esondazione come definito dal piano di bacino.

4. E' favorita, secondo le modalità indicate nei successivi commi, la promozione di interventi di sostituzione di opere di difesa spondale tradizionali con sistemazioni di ingegneria naturalistica lungo i corsi d'acqua col fine di privilegiare il mantenimento e la estensione degli elementi di qualificazione paesistica e naturalistica.

5. Ogni progetto di intervento sui corsi d'acqua naturali (Lambro Settentrionale e Meridionale, Molgora, Addetta) dovrà essere valutato in sede di conferenza dei servizi tra tutti gli enti territorialmente competenti.

Art. 34 Zona di tutela e valorizzazione paesistica

Il presente articolo disciplina le aree caratterizzate da elementi di interesse paesistico e naturale connesse all'attività agricola. Non si riscontrano particolari prescrizioni vincolanti, eccetto quelle relative ad incentivare un'attività agricola tesa a non impoverire la qualità del paesaggio. Fra la Roggia Giardino e le infrastrutture della Concessione Settala Stocaggio, fino al Comune di Paullo, si riscontra un'ampia fascia ascrivibile all'art. 34. In particolare, fra le infrastrutture della Concessione, solo i cluster D e B ricadono entro il presente ambito. Con riferimento quindi alla realizzazione del turbocompressore TC-3 non si riscontrano interferenze con quanto disciplinato dal presente articolo.

1. All'interno dei territori agricoli del parco, non assoggettati a piano di cintura urbana, il PTC individua la zona di tutela e valorizzazione paesistica, comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio; fanno parte di tale zona anche aree in cui i caratteri del paesaggio agrario vanno valorizzati e rafforzati.

2. L'ente gestore del parco, attraverso i suoi strumenti di pianificazione e gestione, tende a privilegiare gli interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		71 / 78					

3. Negli ambiti di tutela e valorizzazione del paesaggio sono consentiti gli interventi relativi alle attività ricreative e culturali e socio-assistenziali che non comportino alterazioni degli elementi compositivi del paesaggio, anche attraverso la promozione di attività agrituristiche ai sensi della L.R. 3/1992.

4. Possono essere messe in atto specifiche disposizioni sugli incentivi per il mantenimento e per l'impianto di colture tradizionali, nonché sull'orientamento delle pratiche agrarie verso usi che non determinino impoverimento della qualità paesistica dei luoghi.

5. Gli interventi in ampliamento rispondenti ad esigenze di adeguamento tecnologico e funzionale delle attività nonché le trasformazioni di destinazione d'uso di insediamenti o strutture a originario carattere rurale, sono ammessi e vengono specificati con le procedure di cui al Titolo III. A tal fine i comuni possono prevedere eventualmente appositi strumenti attuativi, che abbiano la finalità di promuovere la qualificazione paesistica dell'insediamento stesso nel suo contesto.

Art. 36 Sub-zone parchi urbani Impianti sportivi e ricreativi esistenti

All'interno dell'area di studio (vedi Elaborato IQ3 allegato alla presente) si individuano aree relative a centri sportivi e parchi urbani in coincidenza con i diversi ambiti urbani dei Comuni (Settala, Liscate, ecc.).

1. Il PTC individua all'interno del parco le aree interessate da parchi urbani e da complessi sportivi e ricreativi esistenti o progettati, per i quali valgono le previsioni degli strumenti urbanistici comunali; i progetti non ancora realizzati e le eventuali varianti sono inviati al Parco per essere sottoposti al parere previsto dalle presenti norme.

Art. 38 Nuclei rurali di interesse paesistico e nuclei di grande valore storico monumentale

Fra i complessi rurali di interesse storico si segna quello di Briovacca presso la località Millepini. Fra i nuclei di grande valore storico-monumentale all'interno dell'area di studio si evidenzia quello di Conterico, limitrofo al Canale della Muzza. Le infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio si collocano a notevole distanza da questi complessi non interferendo quindi con la qualità paesistica dei luoghi sopracitati.

1. Sono individuati con apposito simbolo grafico i nuclei formati da più complessi agricoli contigui, costituenti, anche per la presenza di chiese, castelli o ville, centri di riferimento storico del tessuto rurale; con distinta simbologia sono individuati altresì, i nuclei di grande valore storico-monumentale; In tali nuclei sono compresi sia beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, per i quali sono fatti salvi i poteri dell'autorità statale in materia, sia beni ritenuti dal presente Piano di interesse paesistico o di valore storico monumentale.

2. Il PTC del Parco prevede per questi nuclei il rafforzamento del ruolo di presidio territoriale, eventualmente integrando tale ruolo con funzioni legate alla fruizione del Parco, l'attività agricola è considerata funzione qualificante; sono ritenute compatibili con la



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		72 / 78					

presenza di tale attività o ad essa complementari le destinazioni residenziali, socio-ricreative, turistiche culturali e socio-assistenziali e le funzioni connesse con l'esercizio di arti e mestieri.

3. Nei nuclei di grande valore storico-monumentale gli interventi di trasformazione di cui al comma 2 debbono comunque salvaguardare le funzioni legate alla fruizione del parco.

Art. 39 Insediamenti rurali isolati di interesse paesistico

All'interno dell'area di studio si riscontra una presenza diffusa di insediamenti rurali ascrivibili al seguente articolo; in prossimità delle infrastrutture della Concessione Settala Stocaggio si trovano alcune Cascine, quali la Cascina Belvedere, a 1,2 km; la Cascina Castellazzo, a circa 1 km; la Cascina Cassinetta, a circa 1 km.

1. Sono individuati con apposito simbolo grafico gli insediamenti rurali isolati di interesse paesistico che per posizione, caratteristiche morfologiche e tipologiche, presenza di elementi architettonici di rilievo o per valori paesistici sono ritenuti meritevoli di tutela.
2. Gli interventi sugli edifici interessanti gli insediamenti di cui al presente articolo, devono rispettare le norme dei territori e degli ambiti in cui ricadono.
3. La disciplina riguardante i beni di cui al presente articolo, da integrarsi con i principi contenuti nel piano di settore di cui all'art. 17, è demandata agli strumenti urbanistici comunali.

Art. 40 Emergenze storico-architettoniche

Per quanto concerne il presente articolo, relativo alla presenza di emergenze di interesse storico-architettonico e monumentale è da rilevare come nell'area di studio si trovi il complesso di Briovacca, presso la località Millepini. Le infrastrutture della Concessione Settala Stocaggio si trovano a notevole distanza per cui non interferiscono con la qualità paesistica dei luoghi.

1. Sono individuati sulle tavole del PTC con apposito simbolo grafico i complessi ed i singoli edifici considerati dal piano di rilievo storico-architettonico e monumentale e, con distinta simbologia, i manufatti della storia agraria. Tra le emergenze storico-architettoniche sono compresi sia beni vincolati ai sensi della vecchia legge 1089/1939, per i quali sono fatti salvi i poteri dell'Autorità statale in materia, sia beni ritenuti dal presente piano di valore storico-architettonico.
2. In relazione alle emergenze di cui al comma 1, oltre alla tutela del valore intrinseco del bene, il Piano persegue l'obiettivo di valorizzare la funzione sociale connessa all'accessibilità, alla conoscenza e ove possibile, alla fruizione dei luoghi e dei beni secondo le indicazioni del piano di settore di cui all'art. 17.
3. E' riservata alla pianificazione comunale la determinazione degli interventi ammessi e delle destinazioni d'uso compatibili.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		73 / 78					

Art. 41 Fontanili e zone umide

Il presente articolo detta precise prescrizioni di tutela orientate alla conservazione delle caratteristiche vegetazionali e morfologiche. Il PTC individua una fascia di 200 metri relativa al primo tratto di derivazione nella quale si deve mantenere la vegetazione spontanea. Per quanto riguarda invece qualsiasi opera di trasformazione del territorio, il Piano del Parco individua una fascia di rispetto pari a 50 metri misurata dalla testa del fontanile nella quale è vietata qualsiasi opera di trasformazione.

Nell'area di studio si riscontra una presenza diffusa di fontanili, anche in prossimità delle infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio. Antistante all'ingresso della Centrale, ad una distanza di circa 180 metri è infatti presente la testa del Fontanile Rile

In corrispondenza della testa del Fontanile Rile non si riscontra alcuna alterazione della fascia arborea ed arbustiva spontanea e, come prescritto dal PTC del Parco, entro un raggio di 50 metri dalla testa del fontanile stesso, non sono presenti infrastrutture che trasformano la naturalità del luogo.

1. I fontanili attivi esistenti e gli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi e alle relative aste costituiscono zone umide il cui ecosistema complesso è contemporaneamente di alto valore naturalistico e ambientale, funzionale agli usi agricoli e tipico del paesaggio della pianura irrigua. Essi costituiscono quindi aree da sottoporre a forme di gestione finalizzate sia alla tutela del bene, sia allo studio, sia alla fruizione.

2. I comuni, in accordo con l'ente gestore del parco, possono prevedere la creazione di piccole attrezzature di osservazione e di studio, di percorsi pedonali necessari alle visite, purché compatibili con le finalità della conservazione, della valorizzazione naturalistica e dell'uso irriguo.

5. L'eventuale risagomatura del fondo, la captazione di acqua, le modifiche del regime sono finalizzate al miglioramento del regime irriguo dei fondi e sono soggette a semplice segnalazione all'ente gestore del parco. E' vietata l'immissione nelle teste e nelle aste di acque fognarie o reflui di qualsiasi natura, anche zootecnica. I comuni anche mediante convenzione con i privati provvedono, entro un anno dall'approvazione del PTC, a definire le modalità di intervento finalizzate alla eliminazione di qualsiasi scarico.

6. Entro una fascia minima di m. 10 dal limite della incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile, almeno per il primo tratto di derivazione di m. 200, deve essere mantenuta la vegetazione spontanea ed eventualmente deve essere sostituita con vegetazione autoctona; in questa fascia possono essere realizzati, previo parere dell'ente gestore, fatte salve le competenze di altre pubbliche amministrazioni, in base alla vigente legislazione, esclusivamente percorsi pedonali nel massimo rispetto delle caratteristiche ambientali dei siti.

7. L'ambito dei fontanili e le relative aree di rispetto, per le quali è vietata ogni opera di trasformazione, sono definiti transitoriamente da una fascia non inferiore a m. 50 misurati dall'orlo della testa.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		74 / 78					

10. Fatto salvo quanto previsto al comma 9, non sono ammesse attività antropiche che comportino danneggiamento della vegetazione naturale e delle zone umide, quali opere edilizie, sbancamenti, livellamenti, attivazione di discariche.

Infine, il Parco Agricolo Sud Milano ha previsto, ai sensi della L.R: n.86/83, con Deliberazione n. 30 del 21 Luglio 2006, diventata esecutiva l'8 Agosto 2006, l'istituzione di un "Monumento Naturale" presso il fontanile Rile in Comune di Settala, con D.G.R. 16 dicembre 2009 – n. 8/10833. è stata inoltre approvata una variante parziale del PTC per la tutela della: "zona a monumento naturale del Fontanile Rile", come di seguito dettagliato.

Art. 42 Navigli e corsi d'acqua

Nell'area di studio ed in particolar modo in prossimità delle infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio, è presente una rete diffusa di Rogge. Il presente articolo prescrive il mantenimento delle caratteristiche naturali e paesistiche delle stesse; non è quindi consentita alcuna attività di alterazione spondale, di copertura e di intubamento .

Per quanto riguarda gli ambiti di corsi d'acqua principali, come il Canale della Muzza, l'art. 42 prescrive una fascia di rispetto pari a 100 metri dalle sponde, internamente alla quale è vietata ogni intervento edificatorio.

Le infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio, in coerenza con le indicazioni del presente articolo, non apportano alcuna alterazione rispetto alle Rogge limitrofe ed al Canale della Muzza.

1. Il sistema delle acque irrigue, costituito dai Navigli, dal canale della Muzza, dal Ticinello, dal canale Vettabbia e dai loro derivatori, dalle rogge provenienti dai fontanili e dai derivatori dei corsi d'acqua naturali, e' interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco.

2. In particolare per quanto riguarda i Navigli, i grandi canali irrigui e il Ticinello, va tutelata l'integrità dei manufatti storici ad essi relativi (alveo, strade alzaie, bocche di presa, chiuse, ponti ecc.) mediante interventi di restauro e ripristino.

3. Gli enti competenti sono tenuti alla buona conservazione dei manufatti ed alla difesa da immissioni, contaminazioni ed in genere alterazioni delle acque e dei tracciati, eventuali interventi necessari sono sottoposti a parere dell'ente gestore, fatta salva la competenza di altre pubbliche amministrazioni, in base alla vigente legislazione.

4. In attesa della predisposizione di un piano di settore navigli e canali, redatto ai sensi dell'art. 7, che definisca in modo piu` dettagliato l'ambito di pertinenza dei navigli e canali e` vietata l'edificazione nella fascia di m.100 dalle sponde.

5. Le eventuali nuove strutture di attraversamento che si rendessero necessarie, sono progettate in modo da garantirne l'armonico inserimento e da non costituire ostacolo alla



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		75 / 78					

funzionalità del corso d'acqua e a tal fine sono sottoposte a specifico parere dell'ente gestore, fatte salve le competenze di altre pubbliche amministrazioni.

6. Il PTC del parco sottopone a conservazione attiva alcuni corsi d'acqua minori (derivatori dei navigli o rogge da fontanili), indicandoli con apposito segno grafico, per le particolari qualità paesistiche dello stesso corso d'acqua o dei territori attraversati; per questi elementi sono in particolar modo tutelati i tracciati storici, la naturalità delle sponde, i manufatti di derivazione o di superamento, i ponti; sono comunque escluse le opere di copertura, di intubamento, di rettifica o di impermeabilizzazione degli alvei.

Art. 43 Percorsi di interesse storico-paesistico

Il presente articolo individua e tutela da potenziali alterazioni gli elementi del paesaggio limitrofi ai percorsi di interesse storico e paesistico. Nell'area di studio ed in prossimità delle infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio, il PTC del Parco individua in particolare due percorsi di interesse storico – paesistico che si sviluppano secondo un asse nord-sud in fregio alle Rogge Giardino, Marocco e Torchi mettendo in relazione tra loro diversi ambiti urbani, quali quelli dei Comuni di Liscate, Settala e Paullo.

Le infrastrutture della Centrale Settala Stoccaggio non interagiscono con i percorsi del Parco.

1. Sono individuati con apposito simbolo nelle tavole del PTC i principali percorsi di origine storica o di particolare interesse per la percezione del paesaggio agrario del parco.
2. I percorsi segnalati sono parte strutturante del sistema della fruizione del parco; essi sono integrati e dettagliati da un apposito piano di settore, predisposto dall'ente gestore del parco in accordo con gli enti territoriali interessati, previsto dall'art. 7, comma 2, lett. a).
7. Fino alla approvazione del piano di settore i tracciati e gli elementi complementari e di arredo (vegetazione, manufatti, ecc.) dei percorsi individuati dal PTC vanno preservati da alterazioni o manomissioni.

Art. 44 Marcite e prati marcitori

Secondo il presente articolo, il PTC del Parco individua e tutela aree destinate a marcite, presenti nell'area di studio anche in prossimità delle infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio, le quali sono però ubicate ad una distanza tale da non interferire con i suddetti ambiti vincolati; la marcita più vicina si trova infatti ad una distanza di circa 550 metri dalla Centrale.

1. Tutte le marcite ed i prati marcitori del parco sono tutelati in funzione del loro valore di testimonianza della storia, del paesaggio agrario ed anche per la loro importanza sotto il profilo naturalistico.
2. Le marcite possono essere eliminate solo previa autorizzazione dell'ente gestore del parco, sentito il parere tecnico agronomico del competente servizio della Provincia di Milano.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		76 / 78					

Art. 46 Aree a vincolo e a rischio archeologico

Il PTC del Parco, limitatamente all'area di studio, individua un unico ampio ambito ascrivibile al presente vincolo. L'area a rischio archeologico è perimetrata fra la Riserva naturale Sorgenti della Muzzetta ed il centro urbano del Comune di Settala, ad una distanza minima dalle infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio di circa 1,5 km, distanza tale da non comportare interferenze con il menzionato ambito a rischio archeologico.

1. Sono individuate con apposito simbolo grafico nelle tavole di piano, le aree sottoposte a vincolo archeologico, ai sensi della legge 1089/1939.
2. Il Piano individua aree a rischio archeologico che costituiscono proposta alla competente autorità statale per l'estensione del vincolo archeologico; tali aree sono comunque sottoposte alle norme di cui al comma 3.
3. Nelle aree di cui al comma 2 valgono le seguenti norme di tutela:
 - a) qualsiasi intervento di sbancamento relativo a progetti edilizi o infrastrutturali è preventivamente segnalato all'ente gestore che ne dà comunicazione alla Soprintendenza al fine dell'eventuale esercizio dei poteri di cui all'articolo 20 della legge 1089/1939;
 - b) nell'uso agricolo dell'area l'aratura non deve superare i 30 cm di profondità; in caso di aratura dei terreni di profondità superiore ai 30 cm, si procede alla denuncia di cui alla lett. a).

Art. 47 Aree in abbandono o soggette ad usi impropri

Nell'area di studio, l'unica zona riferibile al presente articolo è ubicata in frazione di Lucino, in prossimità del limite nord-ovest della Riserva naturale Sorgenti della Muzzetta.

1. L'ente gestore del parco persegue il recupero delle aree in abbandono o utilizzate per usi impropri, rispetto a quanto previsto dal presente piano, o comunque non compatibili con il contesto ambientale, nonché delle situazioni puntuali di degrado.
3. Nelle tavole di piano sono individuate, altresì, con apposito simbolo grafico le aree da recuperare prioritariamente a fini naturalistici ovvero attraverso la restituzione ad uso agricolo.
7. I progetti di ricostituzione o di recupero ambientale effettuati mediante il reimpianto di vegetazione arborea e arbustiva autoctona sono predisposti dall'ente gestore, dai comuni o anche da soggetti privati, previa approvazione del progetto da parte dell'ente gestore.

Variante Parziale: "zona a monumento naturale del Fontanile Rile"

Per il Fontanile, istituito a "zona a monumento naturale", il PTC del Parco, definisce anche un'area di rispetto nella quale si prefiggono le seguenti finalità principali:



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		77 / 78					

- La conservazione e il potenziamento naturalistico;
- Il mantenimento e il recupero funzionale del fontanile e del reticolo idrografico superficiale;
- La tutela delle specie zoologiche e biologiche;
- Il potenziamento delle siepi e filari;

Nell'area istituita a "zona a monumento naturale", sono vietate le seguenti attività principali:

- Realizzare edifici, strade, oleodotti, gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche infrastrutture in genere che non siano connesse alla tutela dell'area protetta;
- Mutare la destinazione a bosco dei suoli;
- Alterare o danneggiare l'ambiente boschivo (anche piante isolate);
- Eliminare la vegetazione erbacea, arbustiva o arborea mediante sostanze erbicide o il fuoco;
- Realizzare nuovi insediamenti produttivi;
- Attività che comportino la modifica della morfologia del suolo;
- Interventi che comportino la modifica del regime e la composizione delle acque;
- Realizzare scarichi in acque superficiali di qualunque natura;
- Realizzare pioppeti artificiali o altre colture arboree rapido accrescimento;
- Esercitare l'agricoltura;
- Esercitare il pascolo;
- Realizzare discariche di rifiuti;
- Raccogliere, asportare o danneggiare la flora spontanea;
- Accedere alle aree al di fuori degli appositi ingressi e percorsi indicati;
- Produrre rumori, suoni e luci con mezzi meccanici;
- Accendere fuochi;
- Qualsiasi attività, anche di carattere temporaneo, che comporti alterazione alla qualità dell'ambiente;
- Abbandonare rifiuti di qualsiasi tipo;

Nell'area di rispetto della zona a monumento naturale sono invece vietate:

- le attività relative ai punti precedenti: a), b), e), f), g), h), l), p), r);
- Effettuare il taglio dei pioppeti, taglio della vegetazione palustre e acquatica delle rogge, e dei corsi d'acqua, anche della rete irrigua nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 Luglio.



stogit

Doc. N°		Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0					
Area	Concessione SETTALA (MI)	Doc. N°					
Impianto	Installazione turbocompressore TC-3	00-BG-E-94713					
RELAZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 3 DEL D.LGS. 22.01.2004, n. 42		Fg. / di			Comm. N°		
		78 / 78					

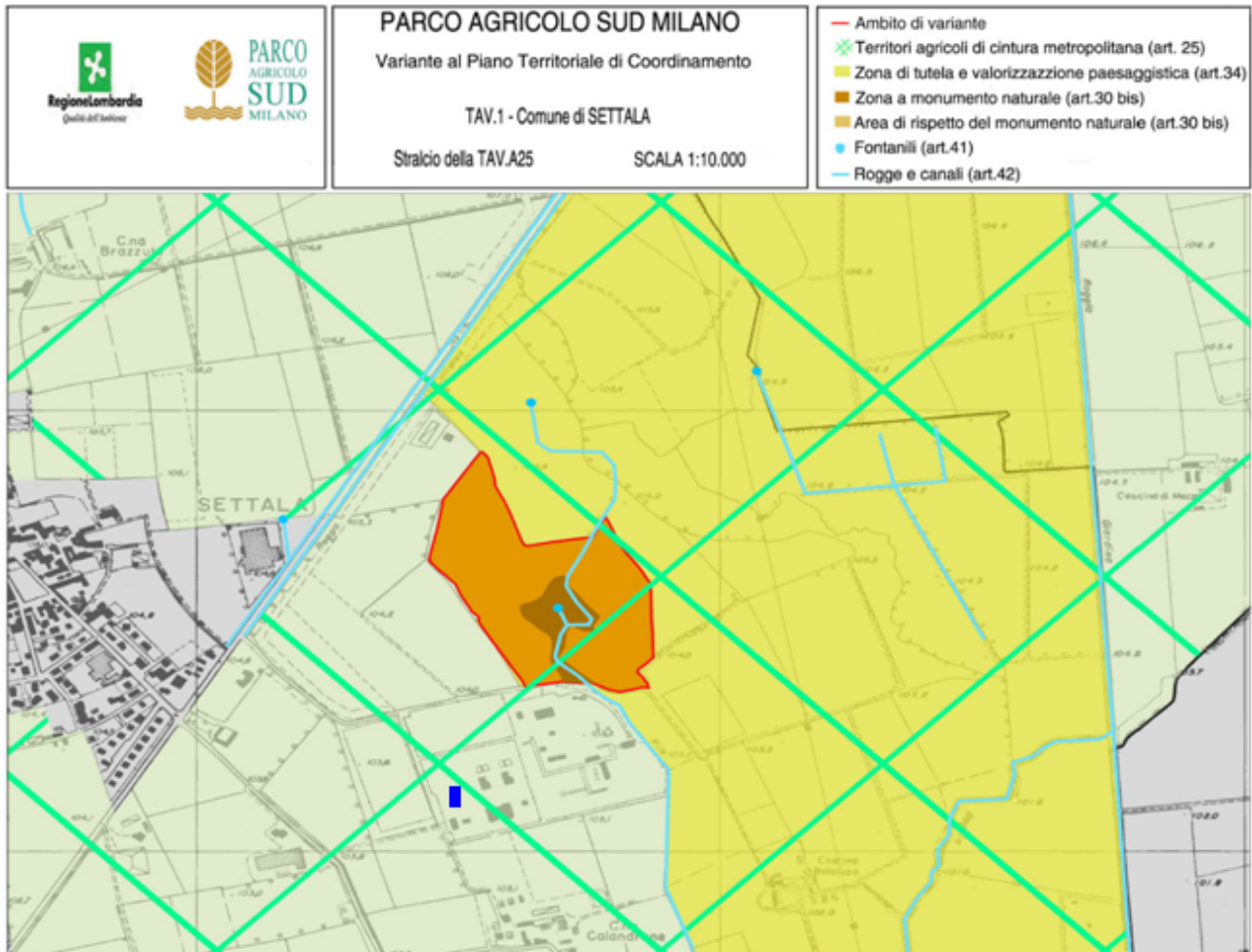


Figura A/1 – Variante parziale del PTC per la tutela della: "zona a monumento naturale del Fontanile Rile",- D.G.R. 16 dicembre 2009 – n. 8/10833.

Come si evince dallo stralcio della variante parziale, posta a ridosso della perimetrazione della Centrale di Stoccaggio e Trattamento, a Nord-Est di quest'ultima, è presente sia la zona a monumento naturale che la relativa area di rispetto. Il nuovo Turbocompressore TC-3 è invece collocato in una posizione arretrata e più ad Ovest rispetto all'ambito protetto, per cui sono da escludere eventuali interferenze.